



L'impatto generato dal progetto EduValley

**Report
di valutazione
di impatto
del progetto**

gennaio 2025

aiicon
research center

EduValley

2017 GER 00377

**Report di valutazione di impatto del
progetto**

Sommario

Introduzione	3
Nota metodologica	5
1. Il progetto e la sua Catena del Valore Ecologico dell'Impatto (CVEI)	8
2. Le evidenze di valutazione	10
2.1 L'analisi di contesto e l'ecosistema relazionale di progetto.....	10
2.1.1 Analisi di contesto e bisogni nei territori di Modigliana e Tredozio	10
2.1.2 Definizione del problema.....	14
2.1.3 L'ecosistema relazionale del progetto.....	15
2.2 Le attività realizzate e gli <i>output</i> emersi	17
2.3 I cambiamenti (<i>outcome</i>), gli impatti influenzati e le evidenze emerse.....	21
2.3.1 Per i/le minori (perimetrati).....	21
2.3.2 Per genitori/caregivers famiglie.....	27
2.3.3 Per docenti/educatori e per la comunità educante	30
3. Lezioni apprese e 'raccomandazioni' in un'ottica di impatto	33
Appendice	40
Bibliografia e sitografia	49

In questo documento abbiamo provato, quando possibile, ad adottare il linguaggio inclusivo perché vorremmo che fossero rappresentate le differenze; per non appesantire passaggi in qualche caso adotteremo il neutro maschile consapevole dei limiti che questo comporta.

Introduzione

Il presente report intende sintetizzare il **percorso di valutazione di impatto sociale** che ha coinvolto il progetto “**Eduvalley**” realizzato **da novembre 2018 a novembre 2022** dalla **cooperativa sociale Kara Bobowski** insieme al partenariato (Istituto Comprensivo Silvestro Lega, Comuni di Modigliana e Tredozio, Associazione Psichedigitale, Cooperativa Sociale Abbraccio Verde, Parrocchia di Santo Stefano Papa in Cattedrale, Associazione GAD, Almadiploma Bologna e CePDI Parma) e co-finanziato dall'impresa sociale Con i Bambini nel quadro del bando “**Nuove Generazioni**”.

Così come indicato all'interno del bando¹, il progetto si proponeva di contrastare la povertà educativa, promuovendo il “**benessere e la crescita armonica di minori nella fascia di età 5-14 anni, in particolare di quelli a rischio o in situazione di vulnerabilità (di tipo economico, sociale, culturale), o che vivono in aree e territori particolarmente svantaggiati, garantendo efficaci opportunità educative, sviluppando e rafforzando l'alleanza, le competenze, il lavoro e la capacità di innovazione dei soggetti che si assumono la responsabilità educativa (“Comunità educante”)** e prevenendo precocemente varie forme di disagio (dalla dispersione e abbandono scolastico, al bullismo e altri fenomeni di disagio giovanile).”

Il bando, rispetto ai due precedenti in ordine cronologico emessi dall'istituzione dell'impresa sociale, ha voluto stimolare una riflessione più trasversale alle età sullo **sviluppo delle competenze dei minori** e sulla **promozione del loro benessere** lungo l'intero percorso di crescita. Rispetto al tema delle competenze, il bando si concentrava in particolare sulla promozione delle **competenze di base e delle life skills**, partendo dal presupposto che lo sviluppo nel corso dell'infanzia e adolescenza costituisca un prerequisito fondamentale per il benessere delle nuove generazioni e per lo sviluppo di un percorso di **auto-determinazione** verso un'età adulta soddisfacente e priva di ogni forma di povertà. L'assunzione di fondo del bando era che troppo spesso manchino o non siano accessibili le **opportunità educative** che servirebbero per garantire a tutti e tutte la piena acquisizione di tali competenze, e che quindi sia necessario mettere in campo **azioni articolate e sistemiche** (da parte di una **comunità educante**) per colmare tale gap. Accanto a questo, il bando metteva forte enfasi anche sulla necessità di accompagnare adeguatamente il **passaggio tra cicli scolastici** (ovvero per le età considerate, il passaggio dalla scuola primaria alla secondaria di primo grado, e quello da questa alla secondaria di secondo grado), per valorizzare tali fasi della vita e supportare i minori nell'affrontarli nel modo migliore.

Il progetto intendeva far leva sui **punti di forza del contesto locale** (comunità piccole, facilità di relazione, vicinanza fisica dei servizi) per **sostenere i bisogni specifici dei/delle minori tra i 5 e i 14 anni della Vallata del Tramazzo (Comuni di Modigliana e Tredozio)**, **ridurre il learning gap dei/delle minori rispetto ai/alle coetanei/e di città, potenziando l'offerta educativa e la didattica inclusiva, grazie all'azione e allo sviluppo della comunità educante**. Per raggiungere

¹ È possibile consultare il testo del bando “Nuove Generazioni” a [questo link](#)

questi obiettivi sono state messe in campo una pluralità di attività, quali: laboratori di supporto a minori con fragilità educative, potenziamento del centro educativo pomeridiano "Punto X", percorsi di educazione all'utilizzo consapevole delle nuove tecnologie digitali (per bambini e adulti), attivazione di due postazioni internet gratuite a disposizione delle famiglie presso la biblioteca comunale di Modigliana, percorsi di orientamento alla scelta della scuola superiore rivolto ai ragazzi di seconda e terza media e una formazione specifica per insegnanti, educatori e genitori sugli strumenti digitali per la didattica inclusiva.

Il presente report si propone quindi di raccontare le principali evidenze emerse relative alle attività realizzate, ai cambiamenti influenzati e agli impatti a cui il progetto ha voluto contribuire. A seguire della nota metodologica, che racconta approccio e metodologie adottate nella valutazione di impatto, il documento presenta l'analisi di contesto, l'ecosistema relazionale di progetto, le attività e gli *output*, i cambiamenti e gli *outcome*, e si conclude con riflessioni e suggerimenti per il futuro.

Nota metodologica

Facendo riferimento al documento “Orientamenti per il monitoraggio e la valutazione d’impatto” redatto da Con I Bambini, **il percorso di valutazione di impatto proposto integra sia elementi degli approcci basati sulla teoria**, perché intende misurare “*i risultati di medio e lungo periodo (valutazione degli outcome)*” attraverso “*metodi qualitativi di consultazione dei principali attori, che analisi quantitative*”, **che degli approcci partecipativi**, perché “*prende in considerazione la percezione dei diversi attori coinvolti*” basandosi su “*l’identificazione di criteri di rilevanza condivisi e su indicatori eterogenei e multidimensionali*”. “*Le tecniche di riferimento assumono carattere [...] qualitativo ed interpretativo (interviste, storie di vita, focus group)*”². Nello specifico su questo ultimo punto si evidenzia come, oltre a al confronto con il soggetto capofila lungo tutto il corso progettuale, è stato svolto con il partenariato di progetto un workshop di **co-costruzione dell’impianto di valutazione**; inoltre sono state condivise con il partenariato le evidenze della **verifica intermedia e finale di progetto** con l’obiettivo, a partire da quanto osservato, di stimolare il confronto e la riflessione sulle attività progettuali e sul perseguimento degli obiettivi. L’**approccio valutativo** per la presenza di più approcci può essere quindi categorizzato come **multi-approccio**.

Per realizzare la valutazione di impatto è stato applicato all’intero progetto lo **schema concettuale della Catena del Valore Ecologico dell’Impatto (CVEI)**³ - che mutua alcuni elementi concettuali dalla cd. **Teoria del Cambiamento**⁴ - così come visibile in figura 1 ed approfondito nella sezione 1. La struttura del report viene sviluppata mediante l’impiego della CVEI, la quale costituisce uno **strumento di analisi e sintesi del processo di creazione del valore del progetto**, nonché un **mezzo narrativo** atto a illustrare i passaggi essenziali per comprendere in che modo gli obiettivi di impatto siano stati perseguiti.

Secondo la prospettiva Civile che caratterizza la ‘postura’ di AICCON al tema, **definiamo l’impatto come “l’insieme delle trasformazioni di lungo periodo che le azioni degli ecosistemi relazionali contribuiscono a generare per i contesti di riferimento, ovvero al contempo a livello di persone (‘micro’), organizzazioni formalizzate e non (‘meso’) e sistemi (‘macro’)”**⁵. **L’impatto per definirsi positivo deve essere sostenibile integralmente**, ovvero non separare, ma integrare in maniera equilibrata le quattro dimensioni considerate all’interno del

² È possibile consultare il documento di riferimento a questo [link](#).

³ Per un maggiore approfondimento sulla “postura” di AICCON sul tema dell’impatto e della sua valutazione si rimanda al position paper: De Benedictis L., Miccolis S., Venturi P., Zamagni S. (2023), *La prospettiva Civile dell’impatto*, disponibile al seguente [link](#).

⁴ Per un maggiore approfondimento sull’approccio, si rimanda direttamente a: Connell, J.P., Kubisch A.C. (1998), *L’Approccio della Teoria del Cambiamento applicato alla valutazione delle iniziative integrate di comunità: stato dell’arte, prospettive e problemi*, in Stame N. (1998), *Classici della valutazione*, Franco Angeli, Milano.

⁵ De Benedictis L., Miccolis S., Venturi P., Zamagni S. (2023), *La prospettiva Civile dell’impatto*, disponibile al seguente [link](#).

paradigma della **Sostenibilità Integrale**⁶, ovvero considerare in maniera sinergica, la dimensione ambientale, sociale, economica e politico-culturale.

Oltre a supportare il soggetto capofila nella raccolta delle informazioni necessarie per rispondere alle richieste dati di CiB relativamente alle finalità e risultati da monitorare a V1 (circa 1 anno dall'inizio del progetto), V2 (circa 2 anni dall'inizio del progetto), V3 (a fine progetto) e V4 (entro 2 anni dalla fine del progetto), AICCON ha ideato e portato avanti la fase di rilevazione dati per la VIS. **Il focus di valutazione**, come approfondito in seguito, **è posto sì sulle azioni di progetto, ma dalla prospettiva delle cd. 'persone perimetrare', 10 nuclei familiari per 21 minori.**⁷ che, così come suggerito da CiB, sono stati interessati in modo più rilevante dalle azioni progettuali in termini di durata, multi-esposizione e quindi effetti attesi. Questa scelta, concordata e condivisa dal soggetto capofila e dal partenariato, consegue dalla 'postura' di AICCON sul tema che pone le persone beneficiarie (e gli obiettivi che le coinvolgono) al centro anche dell'azione di valutazione e non (solo) le attività, tempistiche e logiche progettuali.

Si evidenzia inoltre **come il disegno di valutazione sia stato aggiornato rispetto a quanto presentato in precedenza, in risposta alle esigenze**, nella maggior parte dei casi non preventivabili in fase di progettazione dell'impianto di valutazione, che sono **emerse nel corso del progetto**. Nello specifico si fa riferimento alle modifiche conseguenti, in *primis*, allo scoppio della pandemia e alle sue conseguenze sulle attività progettuali ivi compresa l'azione in capo ad AICCON, ma anche al confronto con il partenariato durante la verifica intermedia e finale. In definitiva le informazioni quali-quantitative incluse in questo report sono state ottenute attraverso:

- **strumenti di monitoraggio già utilizzati dal partenariato**, in alcuni casi rivisti e integrati da AICCON, con l'obiettivo di rilevare dati utili per la valutazione e ridurre la complessità del sistema di misurazione e valutazione (evitando la replicazione o l'inserimento di ulteriori strumenti di rilevazione);
 - **strumenti di rilevazione sviluppati ad hoc** per il progetto, ovvero:
 - un **questionario somministrato ai genitori e ai caregivers dei minori perimetrati** relativa ai cambiamenti e agli impatti sperimentati da ragazzi e ragazze e dalle loro famiglie; il questionario a fine delle attività (V3) è stato somministrato in modalità CATI a 18 nuclei coinvolti più intensamente nelle attività – sono stati intervistati 18 genitori – in cui erano

⁶ Si intendono trasformazioni che, in linea con il già citato paradigma della Sostenibilità Integrale, non abbiano come unico o principale obiettivo il profitto, ma la risposta a bisogni sociali e la promozione del bene comune perseguito attraverso la produzione di valore che al contempo tenga insieme le 4 dimensioni citate. Per un maggiore approfondimento sulla sostenibilità integrale, si rimanda agli atti de 'Le Giornate di Bertinoro per l'Economia Civile': <https://www.legiomatedibertinoro.it/atti/>.

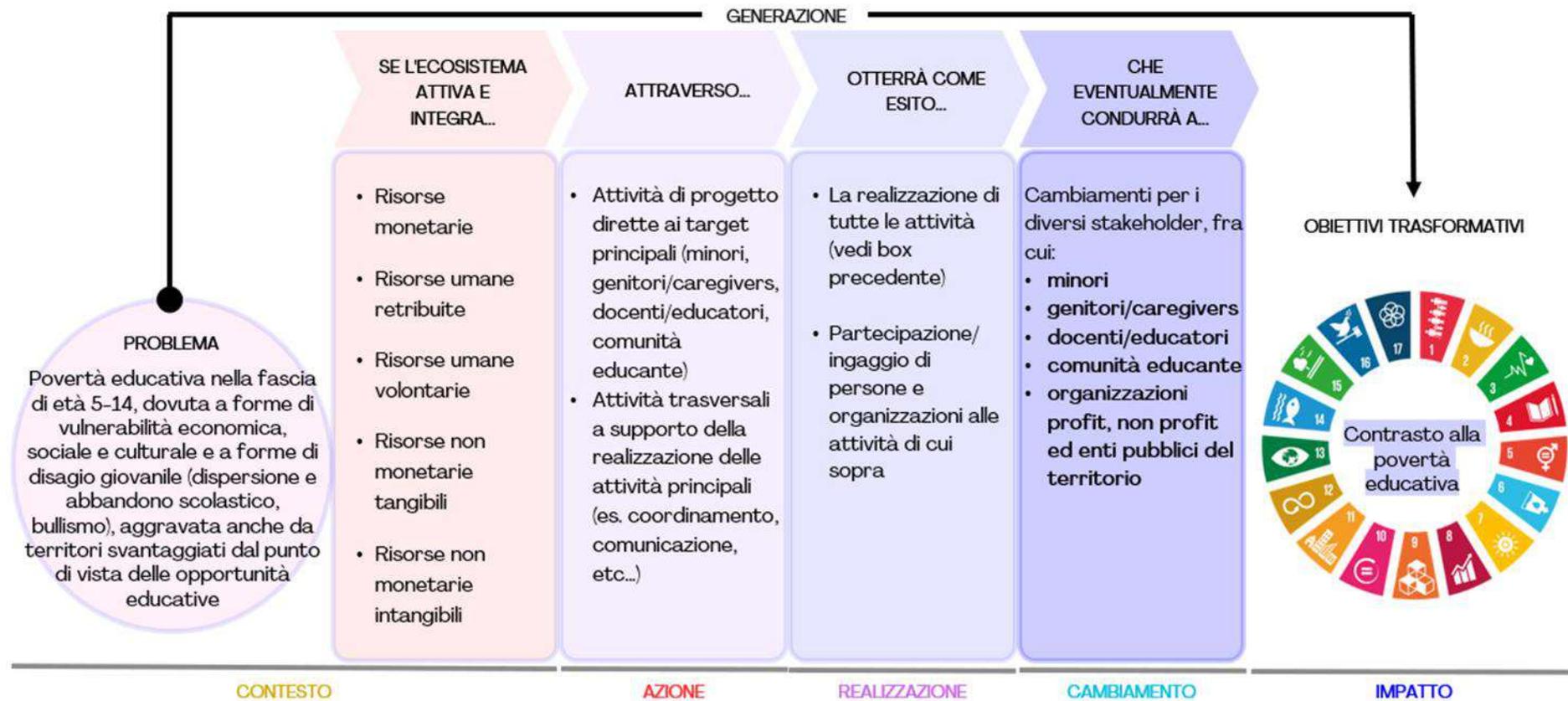
⁷ In Appendice è possibile trovare la scheda di perimetrazione compilata, che sintetizza le principali informazioni socio-anagrafiche dei minori perimetrati e relative al percorso educativo svolto nel quadro del progetto Eduvalley e la disponibilità dei dati nei diversi momenti di rilevazione (V3 e V4).

presenti 33 minori inclusi all'interno della raccolta di dati quantitativi. In media ogni minore incluso nel campione ha partecipato a 3 attività, mentre la partecipazione dei genitori li ha visti coinvolti in media circa in un'attività. Nello specifico in 16 nuclei su 18 i genitori hanno partecipato ad attività direttamente a loro destinate. Invece, a due anni dalla fine delle attività (V4) sono stati intervistati 10 nuclei familiari per 21 minori.

- un **questionario compilato dai partner di progetto** riguardo la comunità educante e i soggetti educativi ad essa appartenenti; al questionario partner al termine delle attività hanno risposto i partner più coinvolti nelle attività del progetto (Kara Bobowski, Psichedigitale, Almadiploma e Istituto comprensivo scolastico di Modigliana), mentre a due anni dalla fine ha risposto un solo partner.
- un **focus group a fine attività e a due anni con il partenariato**; nel primo caso hanno partecipato Kara Bobowski, Psichedigitale, Almadiploma, Istituto comprensivo scolastico di Modigliana e Comune di Modigliana, mentre nel secondo caso rispetto all'elenco precedente erano assenti Kara Boboski e Almadiploma⁸.

⁸ Per maggiori approfondimenti sulla metodologia impiegata, gli strumenti di rilevazione dei dati e gli aspetti valutati per ciascun stakeholder (minore, genitore, comunità educante) si rimanda alle tabelle in appendice (Tabelle 2, 3 e 4).

1. Il progetto e la sua Catena del Valore Ecologico dell'Impatto (CVEI)



1. Catena del Valore Ecologico dell'Impatto del progetto Eduvalley

In figura 1 si sintetizza il processo di generazione dell'impatto del progetto Eduvalley attraverso la CVEI.

Il **problema** si individua a partire dalle caratteristiche, dai punti di forza e debolezza e dai bisogni di persone e organizzazioni che costituiscono il **contesto di riferimento**. Al contesto appartiene anche l'**ecosistema relazionale di progetto**, formato da persone e organizzazioni che con diverse modalità e intensità di relazione sono entrate in contatto con la progettualità e le sue attività e/o hanno contribuito alla sua realizzazione, anche **apportando risorse** di diverso tipo. In particolare, le risorse possono essere monetarie, umane (retribuite o volontarie) e non monetarie tangibili (se si tratta di spazi, mezzi, strumenti) e intangibili (se si tratta di competenze, network, idee).

Definito il contesto di riferimento, l'ecosistema di progetto e il problema a cui si vuole rispondere, si individuano **gli obiettivi trasformativi del progetto**, ovvero le trasformazioni multilivello che sul lungo periodo coinvolgono in modo compresente ed integrato i livelli micro (persone), meso (organizzazioni) e macro (sistemi) e che rappresentano la volontà e l'intenzionalità di trasformazione del contesto di partenza. Tali obiettivi trasformativi, e quindi di impatto, seppur definiti localmente, si inseriscono in uno scenario sempre più ampio e globalizzato, anche dal punto di vista delle sfide a cui le azioni contribuiscono sul piano locale, nazionale ed internazionale/globale. In questo senso, **gli obiettivi di impatto vengono riconnessi con gli Obiettivi dell'Agenda ONU 2030 per lo Sviluppo Sostenibile**, in modo da rileggere lo specifico contributo del progetto, che agisce a livello locale, all'interno di questo importante framework globale.

Tra questi due estremi (contesto di partenza e obiettivi trasformativi), le organizzazioni del partenariato – con il supporto degli altri soggetti dell'ecosistema – **realizzano una pluralità di azioni**, che comprendono sia le attività dirette ai target principali di progetto, che in questo caso sono i/le minori, genitori/caregivers, docenti/educatori e comunità educante, sia le attività di supporto e coordinamento. La realizzazione dell'azione e il conseguente **coinvolgimento dei target di progetto** sono aspetti su cui le organizzazioni di partenariato possono avere un controllo **nel breve periodo** e in tal caso si parla di **output**.

Tali esiti possono quindi condurre eventualmente a **cambiamenti (outcome)** per i diversi stakeholder a cui sono dirette le azioni o che entrano in contatto con la progettualità. Per ogni soggetto rilevante, come da disegno di valutazione, si sono definite insieme al partenariato delle categorie di outcome da analizzare tramite evidenze quali-quantitative.

Infine, le attività e i cambiamenti da esse influenzati possono contribuire al raggiungimento di obiettivi trasformativi (ovvero di impatti) che siano in grado di trasformare sul lungo termine e in modo sostenibile il contesto di partenza. Per raggiungere gli obiettivi trasformativi è importante assumere una **postura ecosistemica e contributiva**, per cui è l'intero ecosistema territoriale ad agire in maniera coordinata e integrata. Similarmente a quanto svolto per gli outcome insieme al partenariato, per ogni soggetto rilevante si sono definite delle **categorie di impatto** da analizzare tramite evidenze quali-quantitative e che risultano utili a **declinare l'obiettivo trasformativo di bando, ovvero il contrasto alla povertà educativa**.

2. Le evidenze di valutazione

Come descritto nella nota metodologica, le evidenze quali-quantitative emerse dalla valutazione di impatto sono raccontate seguendo la struttura della catena del valore, che è stato scelto come mezzo capace di descrivere il processo di generazione del valore e quindi di guidare la sua valutazione.

2.1 L'analisi di contesto e l'ecosistema relazionale di progetto

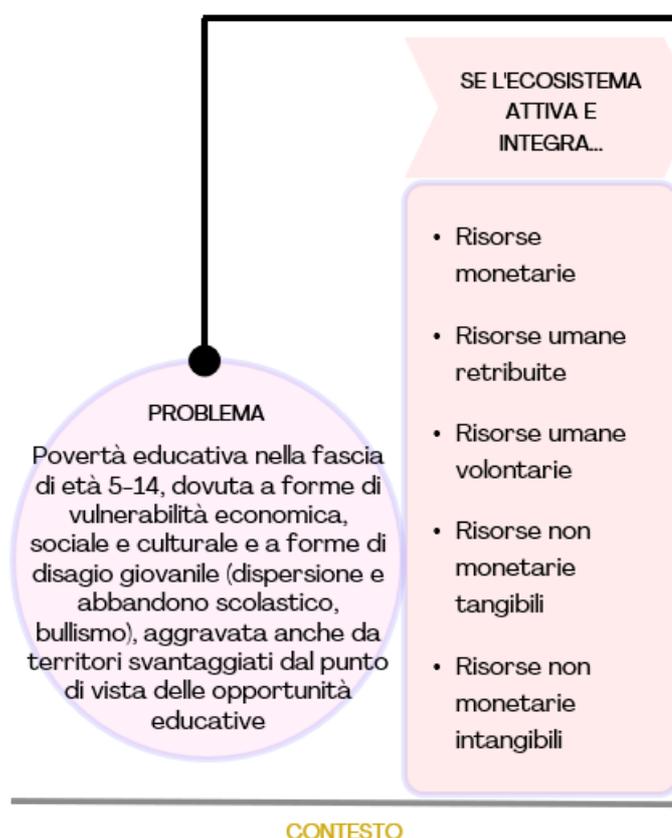
2.1.1 Analisi di contesto e bisogni nei territori di Modigliana e Tredozio

La capacità di **lettura del contesto di riferimento e dei bisogni** che lo caratterizzano rappresenta il punto di partenza tanto della pianificazione e realizzazione dell'azione quanto poi del processo di valutazione. L'analisi è stata condotta integrando i dati di contesto disponibili, le evidenze emerse durante i momenti di confronto con il partenariato e la riflessione già portata avanti in fase di definizione della proposta progettuale dal partenariato. L'analisi di contesto **intende porre l'attenzione sui 3 livelli di osservazione (micro, meso e macro)**.

Successivamente il focus dell'analisi e di questo paragrafo si sposta **sull'ecosistema relazionale**, ovvero sull'insieme di persone e organizzazioni che, a vario titolo e con diversi livelli di intensità e responsabilità, sono state coinvolte e toccate dal progetto.

Considerata la sfida che il progetto di Eduvalley si propone di affrontare, ovvero quella della **povertà educativa**, nell'analisi del

contesto (figura 2) è importante allargare lo sguardo e prendere in considerazione i **fattori che si intersecano con questo fenomeno**, come ad esempio la povertà economica, la crisi demografica, l'offerta di servizi per l'infanzia nel territorio, il divario digitale nei territori, la capacità di scuola e comunità educante di operare in maniera sinergica per rispondere alle esigenze di minori e famiglie. Per quanto possibile, in base alla disponibilità dei dati, in quest'analisi di contesto si è cercato di focalizzare l'attenzione sugli **anni precedenti al**

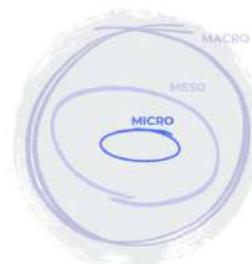


progetto o relativi alle sue prime fasi iniziali in modo tale, per confronto, di rileggere e appunto contestualizzare le successive evidenze di valutazione.

In quest'ottica, si analizzeranno livelli di analisi fondamentali: il livello micro, ovvero le caratteristiche e i bisogni delle persone che abitano il contesto di riferimento, in particolare dei **minori e delle loro famiglie**; il livello meso, cioè le **organizzazioni e gli attori territoriali con particolare attenzione a quelli che assumono un ruolo e una responsabilità educativa** come i servizi, la scuola, il terzo settore; il livello macro che individua le caratteristiche più ampie e i trend del **territorio**, focalizzandosi sull'evoluzione demografica, economica e delle fragilità.

Analisi a livello micro: minori e genitori/caregivers

L'analisi micro, ovvero a livello di persone, approfondisce le caratteristiche e i bisogni di minori e famiglie della vallata del Tramazzo. Il partenariato in fase di definizione della proposta progettuale ha individuato la **necessità di affrontare le fragilità (o il rischio di fragilità) sia per i minori che per le loro famiglie**. In particolare, si era evidenziato un **bisogno di intervenire nei confronti delle situazioni di svantaggio socio-economico familiare, di difficoltà scolastiche o relazionali e di isolamento geografico**.



3. Livello micro di analisi: persone

Come emerge dai dati del Ministero dell'Istruzione presentati nel portale statistico della Regione Emilia-Romagna⁹, a Modigliana, nell'anno scolastico 2019/2020, erano presenti 10 classi della **scuola primaria** per un totale di 182 alunni, di cui 32 con cittadinanza non italiana, e 6 classi della **scuola secondaria di primo grado**, con 117 alunni di cui 16 stranieri. Mentre a Tredozio, nell'unica scuola primaria erano presenti 3 classi, per un totale di 41 alunni, di cui 4 con cittadinanza non italiana, e la scuola secondaria di primo grado era frequentata da 33 studenti, di cui 3 con cittadinanza non italiana, suddivisi in 3 classi. Nelle classi della scuola primaria di Tredozio nessuna offriva la possibilità di tempo prolungato o pieno mentre a Modigliana il 53,3% delle classi offriva la possibilità¹⁰ (dati 2017). Inoltre, secondo l'Osservatorio povertà educativa di Con I Bambini, uno dei due edifici scolastici di Tredozio rientra nella classificazione degli **edifici vetusti**¹¹. Di contro, sia le scuole di Tredozio che di Modigliana sono **raggiungibili con i mezzi pubblici**.

⁹ Dati consultabili alla pagina "Portale unico dei dati della scuola" del Ministero dell'Istruzione, al seguente link: <https://dati.istruzione.it/opendata/opendata/>, oppure nella pagine "Statistica self-service", ambito Istruzione, della Regione Emilia-Romagna, al seguente link: <https://statistica.regione.emilia-romagna.it/dati/statistica-self-service/istruzione>.

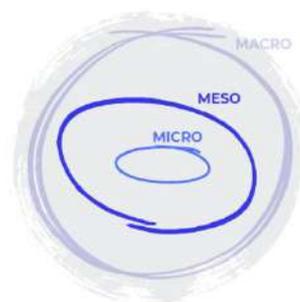
¹⁰ Elaborazione dati Openpolis - Con i Bambini su dati Sose consultabili sul sito di Openpolis al link: <https://www.openpolis.it/lestensione-del-tempo-pieno-nelle-scuole-primarie/>,

¹¹ Con I Bambini, Openpolis (2021), *Le mappe della povertà educativa in Emilia Romagna*, 7 maggio 2021, Osservatorio povertà educativa. Fonte dati: elaborazione Openpolis - Con i Bambini su dati Istat, Agcom, Miur (ultimo

La pandemia Covid, con la novità per bambini e ragazzi di studiare da casa, ha messo l'accento su quanto la **sfida della digitalizzazione** sia centrale nelle politiche di contrasto della povertà educativa. La digitalizzazione deve essere **inclusiva**, ai fini di garantire ad ogni minore gli strumenti per apprendere anche da casa. Secondo Con I Bambini *“si tratta di un aspetto cruciale, perché la saldatura tra disuguaglianze digitali e educative rischia di compromettere un'intera generazione, finendo con l'approfondire i divari preesistenti a questa crisi”*¹². Si registra che nessuna delle famiglie di Modigliana e Tredozio è raggiunta da **connessione a banda larga ultraveloce** (100 Mbps o superiore) su rete fissa nel 2019. Anche dall'analisi di contesto svolta con i partner a inizio progetto, è emersa una generale mancanza di **dispositivi adeguati** agli usi che ne fanno i minori sia nelle famiglie sia a livello di territorio, ad esempio con la messa a disposizione di computer in luoghi pubblici come la biblioteca.

Il livello meso: gli attori territoriali e la comunità educante

Spostando l'attenzione alla capacità del territorio di rispondere alle esigenze dei genitori e dei/le minori attraverso **un'offerta di servizi per l'infanzia e la presenza sinergica di una comunità educante**, occorre estendere la riflessione dai bisogni rilevati a livello micro (minori e genitori) alle organizzazioni del territorio (livello meso) che contribuiscono alla creazione di percorsi educativi per minori in età scolare, fra cui la scuola e i servizi pubblici all'infanzia fino ad arrivare a come l'intero sistema territoriale affronta il fenomeno della povertà educativa.



4. Livello meso di analisi: organizzazioni

Come riferisce l'analisi di contesto svolta dai partner progettuali nella proposta, nella vallata si registra un insufficiente supporto ai **Bisogni Educativi Speciali e Disturbi Specifici dell'Apprendimento** e a diverse necessità dei minori e/o delle loro famiglie/caregivers, con particolare attenzione alla **conciliazione vita-lavoro** e al supporto alla **genitorialità**. Esiste poi una carenza di offerta di **servizi extrascolastici** che promuovano lo sviluppo di competenze cognitive e non cognitive, come anche che supportino lo sviluppo di competenze di cittadinanza attiva e la conoscenza del territorio. Inoltre, sussiste un sistema **educativo territoriale non sempre in grado di prevenire o fronteggiare le situazioni di disagio** e quindi ridurre le disuguaglianze rispetto alle **opportunità educative** offerte a minori con diversa provenienza socioeconomica o che abitano nei territori più periferici.

aggiornamento: venerdì 5 Febbraio 2021). Disponibile al seguente link: <https://www.openpolis.it/numeri/le-mappe-della-poverta-educativa-in-emilia-romagna/>.

¹² Con I Bambini, Openpolis (2021), *Le mappe della povertà educativa in Emilia Romagna*, 7 maggio 2021, Osservatorio povertà educativa. Fonte dati: elaborazione Openpolis - Con i Bambini su dati Istat, Agcom, Miur (ultimo aggiornamento: venerdì 5 Febbraio 2021). Disponibile al seguente link: <https://www.openpolis.it/numeri/le-mappe-della-poverta-educativa-in-emilia-romagna/>.

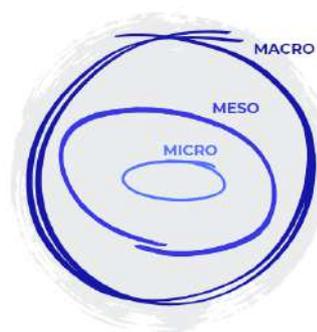
Secondo i dati Istat¹³, la **spesa pubblica pro-capite** del comune di Tredozio per **servizi e interventi a favore di minori e famiglie** è maggiore rispetto alla media provinciale e regionale, ovvero pari a 604 euro e ammonta a 544 euro per il comune di Modigliana, a fronte di una spesa pari a 360 euro per la provincia di Forlì-Cesena e di 532 per l'intera regione.

Così come riportato dall'analisi di contesto nella proposta progettuale, si è manifestata anche la mancanza, a livello culturale di pratiche e strumenti capaci di contrastare l'isolamento delle aree montane, di favorire l'integrazione di bambini e famiglie straniere, di contrastare l'isolamento dei minori.

Analisi a livello macro: sistemi e territorio

Come descritto dallo studio sulla potenziale fragilità demografica, sociale ed economica nei comuni della regione Emilia-Romagna¹⁴, un territorio si trova in una situazione di maggior **rischio demografico** quanto più è debole la sua capacità di rinnovo naturale, ovvero quanto più la variazione della popolazione è negativa e il grado di **invecchiamento** elevato. Nel comune di Modigliana gli ultra-ottantenni residenti nel 2020 risultavano essere maggiormente presenti rispetto a quanto accade in provincia e in regione; ammontavano infatti al 8,6% e nel comune di Tredozio al 11,9%, a fronte di una media regionale di 8,3% e di valori inferiori al 7% nelle città lungo la via Emilia.

Questo aspetto denota una più forte presenza di persone anziane nel territorio, ma anche una maggior permanenza degli abitanti. In aggiunta a tale fattore, si registra come, dall'inizio del 2016 alla fine del 2020, la variazione percentuale della popolazione residente si attesti al -4,1% nel comune di Modigliana e al -7% nel comune di Tredozio, contro una media regionale dello +0,1% e una media provinciale del -0,3%. Dal punto di vista dell'analisi della fragilità sociale ed economica invece, si registra che la percentuale dei minori nei due comuni in quell'anno ammonta rispettivamente a 14,6% a Modigliana e 12,3%, a Tredozio di cui 8,8% di stranieri nel primo e 6,2% nel secondo. Come evidenzia il report dell'Osservatorio sulla povertà educativa



5. Livello macro di analisi: caratteristiche del territorio

¹³ Dati consultabili su Istat "Interventi e servizi sociali dei comuni - spesa dei comuni sulla popolazione di riferimento - minori e famiglie - anno 2019". Disponibile a questo link: <https://www.istat.it/comunicato-stampa/la-spesa-dei-comuni-per-i-servizi-sociali-anno-2018/>.

¹⁴ Regione Emilia-Romagna, Direzione Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni Servizio Innovazione digitale, dei dati e della tecnologia Ufficio di Statistica (2021), *La potenziale fragilità demografica, sociale ed economica nei comuni della regione Emilia-Romagna. Anno 2020*. Fonte dati: Mef, Regione Emilia-Romagna, Istat. Disponibile a questo link: <https://statistica.regione.emilia-romagna.it/studi-analisi/2021/mappe-potenziale-fragilita-emilia-romagna-2020>.

realizzato da Con I Bambini e Openpolis¹⁵, con un aumento del +1,2% dei residenti 0-17 dal 2012 al 2018, la provincia di Forlì-Cesena si colloca al sesto posto in regione per variazione della popolazione minorile, tuttavia, scomponendo questo risultato nei vari comuni, tale tendenza positiva si verifica solo in metà di essi, e Modigliana e Tredozio appartengono ai comuni con popolazione minorile in calo (rispettivamente -8,8% e -16,4%). In termini di reddito imponibile medio – anno di imposta 2019, dichiarazione 2020 – risulta che il comune di Modigliana presenta valori maggiori (15.739 euro) di quelli di Tredozio (13.686 euro). In generale, è possibile notare come Modigliana e Tredozio a livello anagrafico presentino caratteristiche simili a quelle di altri comuni appenninici e delle aree interne, in particolare il secondo viene ufficialmente riconosciuto all'interno della Strategia Nazionale per le Aree Interne¹⁶ avendo un tempo medio di percorrenza rispetto al centro di offerta di servizi più vicino di 30,8 min (superiore alla mediana di 27,7 min); mentre il comune di Modigliana non risulta invece compreso nelle aree interne avendo un tempo medio di percorrenza di 21,8 minuti.

2.1.2 Definizione del problema

Sulla base dell'analisi di contesto è possibile definire il problema a cui il progetto voleva rispondere così come sintetizzato in figura 4: esistono delle **carenze nell'offerta educativa territoriale**, con ricadute sullo sviluppo cognitivo, psicologico e relazionale dei/le minori e sul loro percorso formativo, con **effetti maggiormente negativi sui/le minori provenienti da contesti familiari di svantaggio, con bisogni educativi speciali o che abitano nelle aree più periferiche**. Inoltre, a livello organizzativo e territoriale, manca una **comunità educante forte e capace di agire in maniera sinergica e continuativa**, con conseguenze sulla mancanza di un modello educativo coerente e condiviso in grado di dialogare indistintamente con la comunità tutta e di **rispondere ai fenomeni di povertà educativa** presenti nel territorio.

¹⁵ Con I Bambini, Openpolis (2019), *Emilia Romagna: come varia la presenza di minori sul territorio*, minireport, n. 54, 26 novembre 2019, Osservatorio povertà educativa. Disponibile al seguente link: <https://www.conibambini.org/osservatorio/calò-demografico-emilia-romagna-in-controtendenza/>.

¹⁶ Strategia nazionale Aree Interne: <https://politichecoesione.governo.it/it/politica-di-coesione/strategie-tematiche-e-territoriali/strategie-territoriali/strategia-nazionale-aree-interne-snai/le-aree-interne-2021-2027/>

2.1.3 L'ecosistema relazionale del progetto

Dopo aver analizzato il contesto e definito il problema a cui il progetto intendeva rispondere, l'attenzione viene posta sul cd. ecosistema relazionale di Eduvalley. Questo perché adottare una prospettiva Civile al tema dell'impatto postula l'adesione ad una visione di tipo ecosistemico-contributiva, secondo cui **è solo nell'interdipendenza tra soggetti (persone e organizzazioni) che nasce, si alimenta e si osserva la generazione di impatto**¹⁷.

Per questo motivo, diventa fondamentale **valorizzare e qualificare le diverse tipologie di relazione e di messa a disposizione di risorse di varia natura** (figura 6), passando dunque dalla tradizionale concezione di beneficiari e *stakeholder*, quali portatori di bisogni e interessi, a quella di *assetholder*, ovvero portatore di risorse¹⁸. In quest'ultimo step l'attenzione non è posta solo sulle **risorse monetarie** (costituite dal finanziamento di Con i Bambini 356.041 euro e dal co-finanziamento del partenariato di circa 42.380 euro), ma anche sulla centralità delle **risorse umane e non monetarie – nella loro accezione tangibile e intangibile**. Per quanto riguarda l'ecosistema relazionale di progetto prima dell'inizio delle attività e all'inizio della loro realizzazione, si sono identificati di seguito nella tabella i soggetti che hanno partecipato alle due fasi. Si può notare che, **ad inizio progetto, solo i partner erano attivi nella realizzazione delle attività e non c'era alcuna attivazione di altri soggetti dell'ecosistema**. Invece, come visibile e approfondito nella sezione 2.3.3, l'intensità delle relazioni con persone e organizzazioni si è

modificata nel corso del progetto e altri soggetti nel corso o a termine delle attività si sono aggiunti all'ecosistema. Il **partenariato aveva una composizione eterogenea** (figura 7), che combinava organizzazioni del terzo settore (cooperative e associazioni) con enti pubblici e enti religiosi come la parrocchia. Inoltre, i soggetti del partenariato hanno contribuito con le loro **risorse umane retribuite** – e nel tempo si sono aggiunte anche quelle **volontarie** – alla buona riuscita del progetto, portando esperienza e conoscenza del territorio e delle tematiche educative relative al progetto (**risorse non monetarie intangibili**). Infine, alcuni soggetti come la cooperativa Kara Bobowski, gli istituti scolastici e i comuni hanno contribuito anche **risorse non monetarie tangibili**, mettendo a disposizione spazi per le attività di progetto. Infine, è importante rilevare come in un territorio come quello interessato dal progetto, un partenariato con questa struttura e composizione costituisca già una grossa parte della



6. Ecosistema relazionale di Eduvalley

¹⁷ Venturi, P. Zandonai, F. (2021), *Neomutualismo. Ridisegnare dal basso competitività e welfare*, EGEA, 2021.

¹⁸ Venturi, P., Rago, S. (a cura di) (2015), *Dal Dualismo alla Co-Produzione. Il Ruolo dell'Economia Civile*, Atti de 'Le Giornate di Bertinoro per l'Economia Civile 2014 – Edizione XIV', Forlì, AICCON. Disponibile al seguente [link](#).

comunità educante territoriale e possa essere considerato una porzione rappresentativa e rilevante dell'azione educativa e delle opportunità offerte dal territorio.

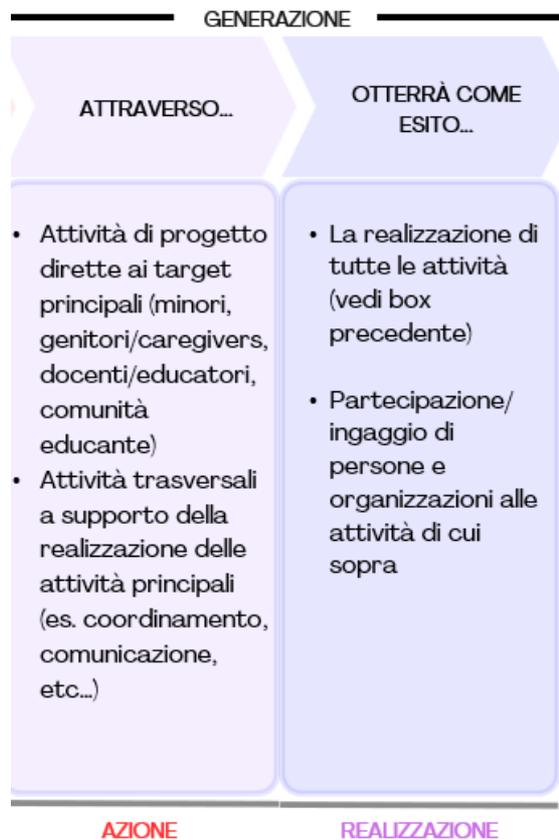
Soggetto	Tipologia	Ha co-progettato?	Ha contribuito dall'inizio alla realizzazione delle attività?
Kara Bobowski	Organizzazione non profit	Sì	Sì
Almadiploma Bologna	Organizzazione non profit	Sì	Sì
Associazione Psichedigitale	Organizzazione non profit	Sì	Sì
Comune di Modigliana	Ente pubblico	Sì	Sì
Comune di Tredozio	Ente pubblico	No	Sì
Parrocchia di Santo Stefano Papa in Cattedrale	Organizzazione non profit	Sì	Sì
Cooperativa sociale abbraccio verde	Organizzazione non profit	No	Sì
GAD OdV	Organizzazione non profit	No	Sì
I.C. Silvestro Lega	Ente pubblico	Sì	Sì
AICCON	Organizzazione non profit	No	Sì
CePDI Parma	Organizzazione non profit	No	Sì

7. Relazioni con il partenariato di progetto (fase di co-progettazione e di inizio della realizzazione delle attività)

2.2 Le attività realizzate e gli output emersi

In questa sezione si darà evidenza delle attività realizzate e dei soggetti coinvolti, riportando prima una descrizione dettagliata di ogni singola **attività all'interno delle 5 linee di azione** e poi dei **dati di output aggregati a livello di progetto**. Per ogni attività valutata contenuta all'interno delle diverse linee di azione, si procede con una sintesi della descrizione delle attività progettuali svolte nel periodo di riferimento e del loro obiettivo specifico e la circoscrizione dell'azione valutata (durata, target, luoghi di implementazione dell'attività).

L'approccio di valutazione scelto prevede di porre il focus valutativo sui destinatari e sulle destinatarie delle attività e sugli obiettivi di cambiamento che caratterizzano le azioni progettuali. Per questo motivo la fase di rilevazione, per ciò che concerne la raccolta di dati quantitativi, ha interessato solo i **nuclei famigliari che avevano partecipato nel corso del progetto ad almeno tre singole attività proposte all'interno del progetto**.



8. Le attività di progetto

Nella tabella di seguito viene esplicitato il collegamento tra linee di azione e singole attività. Le attività incluse nel percorso di valutazione sono evidenziate in giallo¹⁹.

Linee di azione rivolte ai destinatari e alle destinatarie (minori e famiglie)	Singole attività	Descrizione
A scuola di competenze	Merende interculturali. Letture animate Apertura biblioteche scolastiche Uscite alla scoperta del territorio	L'attività delle merende interculturali consiste in laboratori di educazione alimentare e interculturale tramite la preparazione di semplici ricette. L'obiettivo è di scoprire i diversi prodotti alimentari e di valorizzare l'esperienza alimentare di ciascuno. L'attività di apertura delle biblioteche scolastiche e

¹⁹ Per il dettaglio puntuale relativo agli output delle singole attività si rimanda al report di rendicontazione tecnica

		<p>letture animate promuove attività extrascolastiche nel periodo estivo. Le biblioteche scolastiche vengono rese accessibili e si organizzano letture animate rivolte a bambini e ragazzi, incentrate su temi come “amore e amicizia”, “i lupi nelle favole” e “la meraviglia del viaggio”.</p>
Nessun indietro	<p>Attività di sdoppiamento delle pluriclassi Attività di potenziamento e recupero scolastico Servizio di supporto psicologico Laboratorio a sostegno dei minori fragili (BES e DSA) Realizzazione aule di apprendimento morbide ed acquisto di materiali per la psicomotricità</p>	<p>L'attività di sdoppiamento delle pluriclassi mira a rendere l'offerta formativa il più possibile simile a quella delle classi parallele, migliorando l'efficacia delle spiegazioni, favorendo lo scambio fra minori di età diverse, lavorando sulla motivazione degli studenti e individuando piani di apprendimento personalizzati per i minori con bisogni educativi speciali.</p> <p>L'attività di potenziamento e recupero scolastico si propone di sostenere l'apprendimento tramite il recupero di carenze e il rafforzamento delle competenze dei minori nelle principali materie di studio. Include anche attività come scrittura creativa, teatro, olimpiadi del problem-solving e competenze digitali.</p> <p>L'attività del servizio di supporto psicologico sostiene i bisogni emotivi e relazionali di minori fragili, affrontando situazioni di emarginazione e bullismo. Si offrono colloqui individuali e interventi nelle classi, con un focus su emozioni, relazioni e difficoltà relazionali.</p> <p>Laboratorio a sostegno dei minori fragili (BES e DSA) L'attività del laboratorio a sostegno dei minori fragili è finalizzata a superare le difficoltà di apprendimento degli studenti con bisogni educativi speciali, migliorando la relazione tra compagni e promuovendo autostima e consapevolezza delle proprie competenze.</p>
Patente digitale	<p>Attività di educazione digitale per minori Attività di educazione digitale per genitori</p>	<p>L'attività di educazione digitale per minori stimola consapevolezza e competenze sulle attività online, sensibilizzando ai temi del digitale legati a uno sviluppo psico-sociale sano attraverso modalità interattive e personalizzate.</p> <p>L'attività di educazione digitale per genitori propone incontri sulle seguenti tematiche: gestione del tempo dedicato agli schermi, prevenzione di cyberbullismo e hate speech, e sicurezza online per proteggere i dati personali.</p>
Extrascuola comunità	<p>di Centro educativo Punto X G.R.Est estivo</p>	<p>L'attività del centro educativo Punto X offre un sostegno mirato durante i compiti e opportunità di apprendimento grazie a laboratori creativi e strumenti tecnologici. Il centro accoglie principalmente minori immigrati e con fragilità educative, valorizzando la collaborazione tra personale educativo e volontari.</p> <p>L'attività del G.R.Est estivo supporta la conciliazione vita-lavoro delle famiglie dei minori della scuola secondaria di primo grado con attività laboratoriali, sportive, uscite ricreative e riflessioni sui valori dell'amicizia, della condivisione e dello spirito di squadra.</p>

Orientati al futuro	Attività di orientamento alla scelta della scuola secondaria di II grado	Questa attività accompagna i ragazzi nella riflessione su sé stessi, sulla propria esperienza scolastica e nella scelta consapevole del futuro percorso di studi.

9. Linee di azione e singole attività di progetto

Questa pluralità di attività e linea di azione ha permesso di **raggiungere i seguenti output aggregati di progetto lungo tutta la durata progettuale:**

- **576 minori** coinvolti complessivamente²⁰
 - di cui **18 appartenenti a famiglie economicamente fragili** (ISEE inferiore a € 12.000)²¹
 - di cui **39 con BES e DSA**²²
 - di cui **81 stranieri**²³
 - di cui **59 hanno praticato, dall'avvio del progetto e in modo continuativo, attività integrative** di carattere sportivo, ricreativo o culturale²⁴
- **146 genitori/caregivers** coinvolti complessivamente²⁵
- **84 docenti/educatori** coinvolti complessivamente²⁶
- **11 partner** di progetto, a cui si sono aggiunti nel tempo il Comitato dei genitori di Modigliana, il Comitato dei genitori di Tredozio, un gruppo di volontari (es. provenienti dai gruppi scout) come evidenziato nella sezione 2.4.

²⁰ Il valore è ottenuto dall'indicatore [86] I1 relativo al settore 9, finalità 16 e risultato 70 contenuto all'interno della relazione finale.

²¹ Il valore è ottenuto dall'indicatore [172] I4 relativo al settore 9, finalità 16 e risultato 70 contenuto all'interno della relazione finale.

²² Il valore è ottenuto dall'indicatore [75] I5 relativo al settore 9, finalità 16 e risultato 70 contenuto all'interno della relazione finale.

²³ Il valore è ottenuto dall'indicatore [171] I6 relativo al settore 9, finalità 16 e risultato 70 contenuto all'interno della relazione finale.

²⁴ Il valore è ottenuto dall'indicatore [327] LA1 relativo al settore 9, finalità 16 e risultato 35 contenuto all'interno della relazione finale.

²⁵ Il valore è ottenuto dall'indicatore [101] I2 relativo al settore 9, finalità 16 e risultato 70 contenuto all'interno della relazione finale.

²⁶ Il valore è ottenuto dall'indicatore [175] I3 relativo al settore 9, finalità 16 e risultato 70 contenuto all'interno della relazione finale.

- **3 beni immobili interessati da interventi di ristrutturazione e riqualificazione** nell'ambito del progetto²⁷
- **56 mq ristrutturati o riqualificati** negli immobili nell'ambito del progetto²⁸
- **3 plessi scolastici** interessati da attività in orario extra-curricolare dedicati a minori e famiglie, attivi al momento del rilevamento²⁹

Inoltre, le **macro-attività trasversali necessarie per la realizzazione e il buon esito del progetto** erano date da:

- il coordinamento e l'azione di governance di progetto, la sua amministrazione e rendicontazione;
- il monitoraggio e la valutazione di impatto del progetto;
- la comunicazione e disseminazione del progetto.

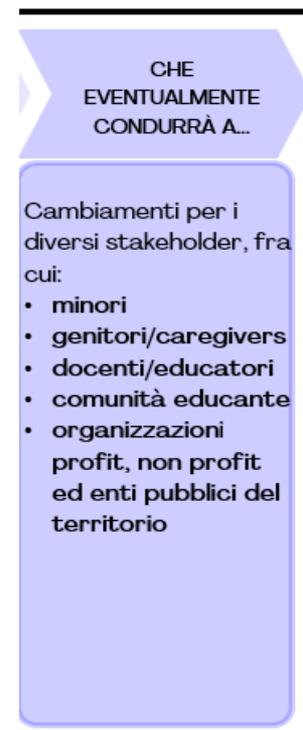
²⁷ Il valore è ottenuto dall'indicatore [267] RA3 relativo al settore 9, finalità 16 e risultato 35 contenuto all'interno della relazione finale.

²⁸ Il valore è ottenuto dall'indicatore [77] RA4 relativo al settore 9, finalità 16 e risultato 35 contenuto all'interno della relazione finale.

²⁹ Il valore è ottenuto dall'indicatore [66] RB1 relativo al settore 9, finalità 16 e risultato 35 contenuto all'interno della relazione finale.

2.3 I cambiamenti (*outcome*), gli impatti influenzati e le evidenze emerse

La pandemia, di riflesso a quanto osservato nell'implementazione delle attività, ha inciso anche sui cambiamenti influenzati dal progetto. Agli effetti della pandemia nel corso dell'ultimo biennio 2023-2024, ovvero nei due anni post-progetto che fanno parte dell'intervallo di VIS, si sono aggiunti quelli causati da altri importanti eventi che hanno colpito il territorio di riferimento (due alluvioni intramezzate dal terremoto). Questi eventi e fattori esogeni possono avere influenzato la fase di rilevazione dei cambiamenti e degli impatti di progetto, come emerso durante il focus group a due anni dalla fine del progetto e approfondito nel corso del report.



10. I cambiamenti influenzati dal progetto

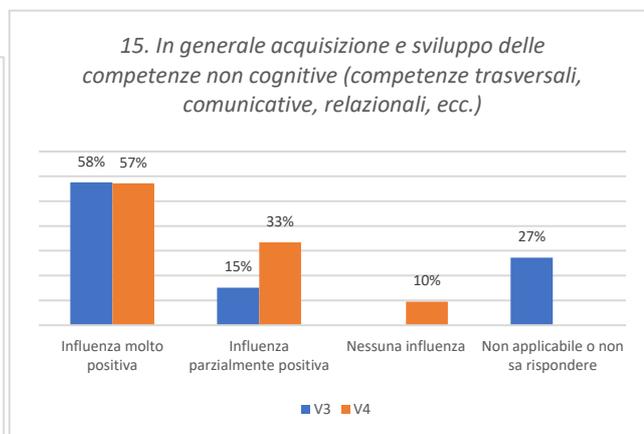
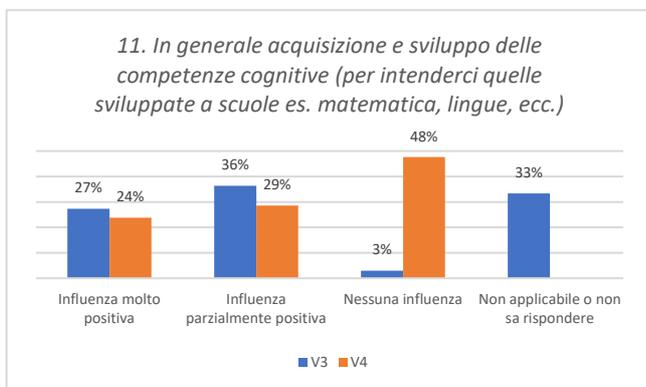
2.3.1 Per i/le minori (perimetrati)

Come detto, per indagare i cambiamenti e gli impatti per i minori³⁰, sono stati somministrati due questionari in modalità CATI per comprendere le percezioni dei genitori coinvolti sia a fine progetto (V3) che a distanza di due anni (V4).

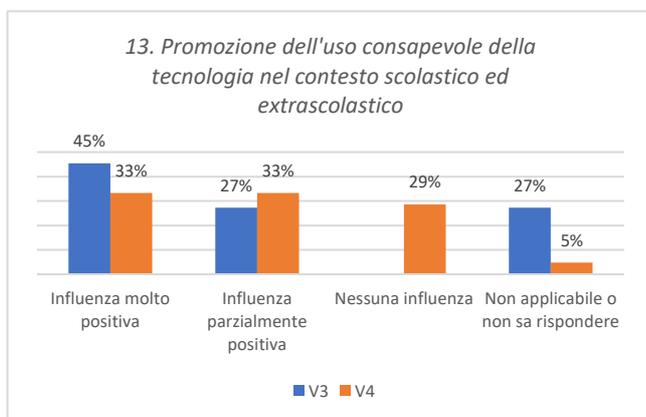
Confrontando le due valutazioni, emergono alcuni cambiamenti significativi nella percezione dei genitori riguardo all'influenza del progetto sui minori. Sebbene in alcuni ambiti si evidenzino una continuità di giudizio, in altri come evidenziato si osservano alcune variazioni, sia in positivo che in negativo, in alcuni casi probabilmente influenzati anche dai fattori esogeni di cui sopra e per la difficoltà da parte degli intervistati a ricondurre le iniziative ai cambiamenti percepiti³¹.

³⁰ Si rimanda alla tabella 2 dell'appendice per il dettaglio dei cambiamenti

³¹ Secondo l'approccio ecosistemico e contributivo promosso da AICCON, i cambiamenti vissuti dai minori perimetrati e dai loro caregivers/genitori, specialmente a due anni dalla fine delle attività, sono il frutto delle attività progettuali, ma anche del contributo di altre iniziative a cui tali soggetti hanno preso parte durante e/o dopo la fine delle attività di Eduvalley. Per questo motivo, durante le interviste si è provato a isolare i cambiamenti individuati, avendo però anche la consapevolezza della presenza di altri fattori determinanti nelle risposte fornite.

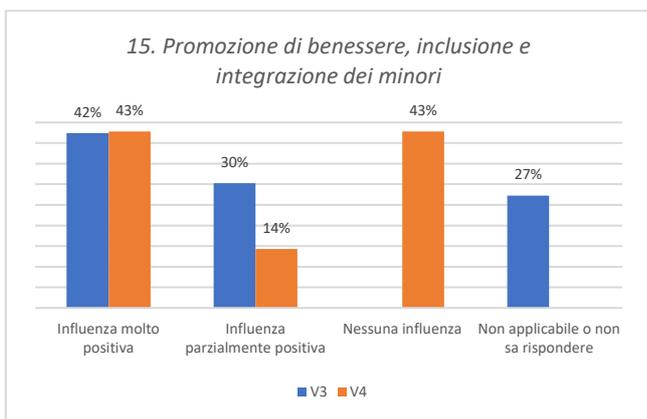
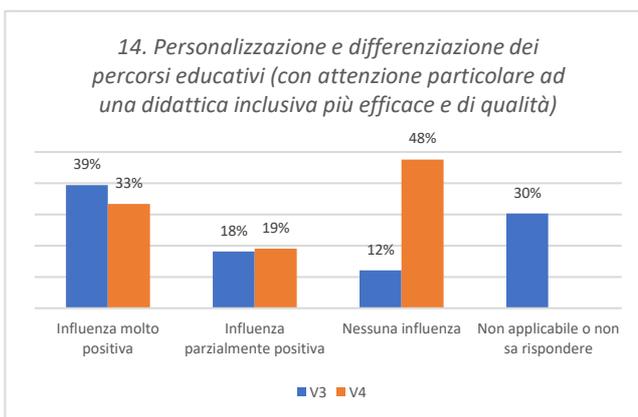


A V3, circa due terzi dei genitori (64%) notavano un'influenza molto o parzialmente positiva sulle competenze cognitive, mentre a due anni dalla fine, quasi la metà dichiara di non aver osservato alcun miglioramento sullo stesso ambito di analisi (48%). Spostando il focus sulle competenze non cognitive, la percezione sull'acquisizione di competenze non cognitive rimane ampiamente positiva (figura 12), con una lieve variazione: rimane una netta prevalenza di giudizi molto positivi (58% a V3 e 57% a V4), ma a distanza di due anni la valutazione si sposta più ad un'influenza parzialmente positiva rispetto ad una assenza di influenza.



L'uso consapevole della tecnologia (figura 13) presenta un quadro frammentato a distanza di due anni rispetto alla valutazione precedente. Se a fine progetto vi era una predominanza di riscontri positivi (73%), a distanza di tempo emerge una valutazione non omogenea, con un terzo di genitori che non rilevano alcun cambiamento.

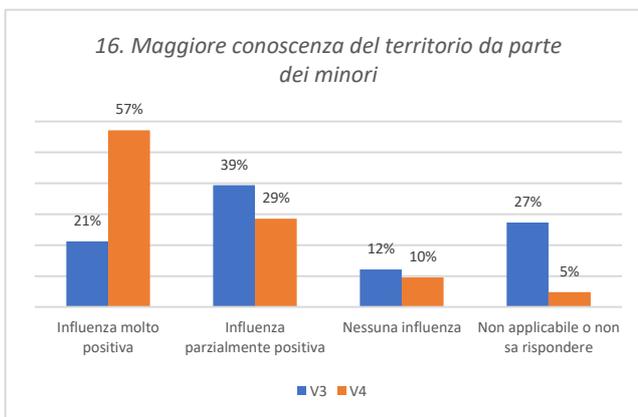
Dal punto di vista della personalizzazione dei percorsi educativi si registra una diminuzione (figura 14) di giudizi molto positivi rispetto alla prima valutazione (dal 45% al 33%), mentre aumentano le risposte di chi non ha notato un miglioramento.



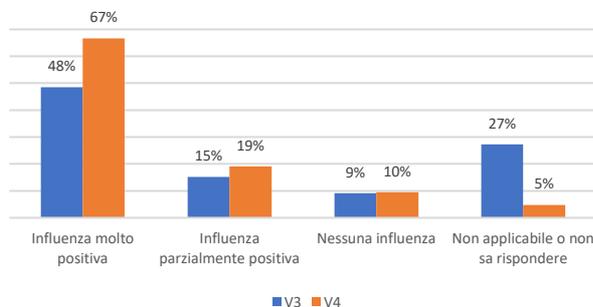
Analizzando invece il tema della **promozione del benessere, dell'inclusione e dell'integrazione dei minori, con focus su: prevenzione e riduzione delle varie forme di disagio (senso di isolamento, bullismo, cyberbullismo, intolleranza, dipendenze e altre forme di disagio minorile)** (figura 15), emergono alcune differenze. In V3, una larga

maggioranza (il 72%) dichiarava di aver osservato un cambiamento positivo (per il 42% molto positivo e per il 30% parzialmente positivo). In V4, invece, il dato complessivo cala al 57%, nonostante rimanga invariato il dato per le risposte molto positive. Crescono invece considerevolmente le risposte per nessuna influenza in V4 (42,9%).

Uno dei cambiamenti più rilevanti, che mostra un **miglioramento evidente è la conoscenza del territorio**: a fine progetto poco più di un quinto dei genitori segnalava un'influenza molto positiva, percentuale che più che raddoppia a distanza di due anni, raggiungendo il 57%.



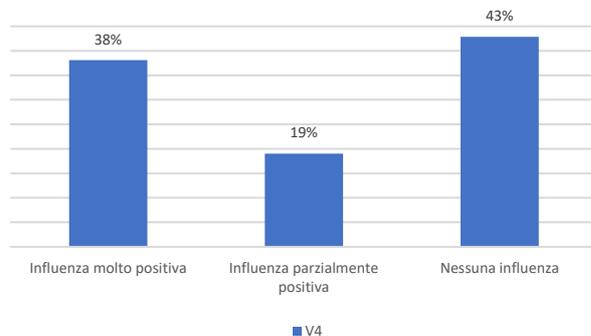
17. Promozione di abitudini e stili di vita positivi (educazione alimentare, digitale, interculturale, ecc.)



Anche l'**influenza del progetto sulla promozione di stili di vita sani e consapevoli risulta sensibilmente rafforzata** (figura 17), con una maggioranza che cresce con la seconda valutazione che valuta come positivo il cambiamento percepito (il 64% in V3 valutava per questo aspetto un'influenza molto o parzialmente positiva, in V4 sono l'85,7%).

rilevate solamente a distanza di due anni.

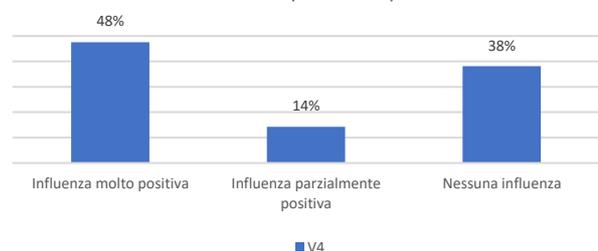
18. Maggiore efficacia nell'orientamento scolastico e formativo



Un aspetto importante è stata l'**efficacia nell'orientamento scolastico** (figura 18), valutata come **influenza positiva per il 57% dei genitori**, mentre per il restante 43% non vi è stata influenza. Questo è giustificato dal fatto che non tutti i ragazzi all'epoca stavano affrontato la scelta della scuola superiore e quindi non avevano partecipato al percorso di orientamento. **Indagando infatti i risultati per i ragazzi e le ragazze che hanno fatto questa scelta** nel corso del

progetto, per 4 ragazzi/e su 9 i corsi di orientamento non hanno influito sulla scelta o non sanno rispondere. Uno di questi, in particolare, sottolinea come non vi sia stata influenza perché il corso, a causa della pandemia Covid, era stato svolto online e quindi era risultato poco efficace. **Invece, per 2 ragazzi/e i corsi di orientamento hanno influito abbastanza positivamente sulla scelta e per 3 molto positivamente.**

19. Rendere l'extrascuola da uno spazio di accoglienza di minori con varie forme di disagio a spazio di condivisione, incontro, socializzazione, divertimento e libera espressione per tutti i minori



Il **62%**³² dei rispondenti osserva un cambio nella percezione degli spazi extrascolastici (figura 19), trasformati da luoghi destinati esclusivamente a minori in difficoltà in **ambienti dedicati alla condivisione, incontro, socializzazione, divertimento e libera espressione per tutti i ragazzi**. Per il 38% nessuna influenza.

Il **62%** riconosce un effetto positivo nel promuovere la **cittadinanza attiva e il senso di comunità sul territorio** (figura 20), mentre il 38% non ha rilevato alcuna influenza. Inoltre, tre ragazzi hanno iniziato a svolgere attività di volontariato come ad esempio con gli Scout, ma anche tra le attività progettuali come volontari al Gre.Est e al Punto X.



In generale, quindi, il confronto tra le due rilevazioni evidenzia come l'impatto percepito del progetto sia stato duraturo in alcuni ambiti chiave, come le competenze non cognitive, la conoscenza del territorio e la promozione di stili di vita sani; mentre rimane comunque positiva, ma più sfumata, la percezione per altri aspetti come l'acquisizione di competenze cognitive, l'uso della tecnologia o la promozione del benessere, dell'inclusione e dell'integrazione dei minori.

Inoltre a integrazione di quanto percepito dai nuclei famigliari, dalle risposte al questionario partner e al focus group, sempre facendo riferimento agli *outcome* e agli impatti che i due strumenti intendevano approfondire (cfr. tabella 2 in appendice), emergono i risultati che seguono rispetto ai minori:

- **4 partner su 4 dichiarano che il progetto ha contribuito a generare un cambiamento positivo**³³ sui minori in termini di **acquisizione di competenze cognitive e non**, favorendo il riconoscimento e presa di consapevolezza delle proprie caratteristiche e capacità. Lo sviluppo di competenze, coerentemente con quanto definito in fase di progettazione, è uno degli obiettivi principalmente perseguiti dal progetto e che risulta trasversale a tutte le attività³⁴.

³² Il 33,3% dei rispondenti dichiara un'influenza molto positiva, il 28,6% parzialmente

³³ Le opzioni di risposta a questa domanda erano: non è un risultato/effetto applicabile o non è un risultato relativo alle attività in cui siamo coinvolti; rilevo un cambiamento negativo su questo aspetto; rilevo un cambiamento parzialmente negativo su questo aspetto; non rilevo cambiamenti su questo aspetto; rilevo un cambiamento parzialmente positivo su questo aspetto; rilevo un cambiamento positivo su questo aspetto.

³⁴ Attività che mirano allo sviluppo di competenze cognitive:

- si è data continuità allo sdoppiamento delle pluriclassi presenti nei plessi scolastici di Tredozio, con 810 ore erogate;
- potenziamento e recupero per gli studenti della primaria e secondaria, per un totale di 1.015 ore;

- Tutti 4 i partner maggiormente coinvolti hanno riscontrato un **aumento dell'efficacia nell'orientamento scolastico e formativo**.
- Per quanto riguarda la **conoscenza del territorio da parte dei minori**, **2 partner hanno rilevato un cambiamento positivo**, 1 partner ha riferito un cambiamento parzialmente positivo e 1 nessun cambiamento.
- **Tutti i 4 partner dichiarano che il progetto ha influenzato positivamente la promozione dell'uso consapevole della tecnologia nel contesto scolastico ed extrascolastico**.
- **2 partner su 4 riscontrano un cambiamento positivo rispetto alla continuità, integrazione/potenziamento dell'offerta educativa extrascolastica**, mentre gli altri 2 partner riferiscono un cambiamento parzialmente positivo.
- **Metà dei rispondenti al questionario afferma che il progetto abbia influito sul miglioramento in termini di continuità e potenziamento dei servizi di supporto a situazioni di disagio (per minori e famiglie)**, invece l'altra metà ha rilevato un cambiamento parzialmente positivo.
- Rispetto all'obiettivo di **personalizzare e differenziare i percorsi educativi (con attenzione particolare ad una didattica inclusiva più efficace e di qualità)**, **3 intervistati su 4 hanno osservato un cambiamento positivo**, mentre 1 partner ha rilevato un cambiamento parzialmente positivo.
- **Un'influenza positiva per quanto riguarda la promozione di abitudini e stili di vita positivi (educazione alimentare, digitale, interculturale, ecc.) è stata riferita da 2 partner su 4**, mentre i restanti partner hanno riscontrato un cambiamento parzialmente positivo.

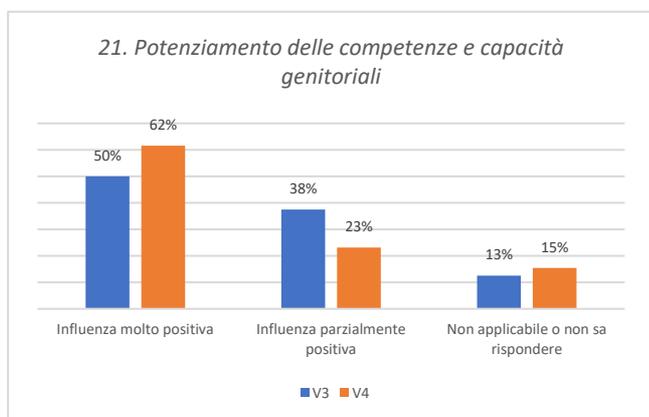
-
- laboratori per studenti DSA/BES, per un totale di 670 ore;
 - anche il supporto ai compiti nel contesto del centro Punto X ha influito positivamente sul miglioramento delle competenze dei minori (1.521 ore erogate in totale).

Attività che mirano allo sviluppo di competenze non cognitive:

- percorso di orientamento alla scelta della scuola secondaria di II grado (91 ore di attività) con l'acquisizione di più consapevolezza dei propri desideri e competenze ma anche delle proprie paure;
- G.R.Est (in totale 9 settimane) per 95 minori che hanno sperimentato il senso di amicizia, rispetto e collaborazione;
- 150 ore di servizio di sostegno a cura di una psicologa nel contesto scolastico (coraggio di affrontare le difficoltà, più autostima);
- 111 incontri di educazione digitale con studenti di primaria e secondaria;
- 64 laboratori denominati "Merende interculturali" per minori della scuola dell'Infanzia;
- attività di letture animate svolte presso le biblioteche scolastiche in periodo estivo;
- laboratori creativi presso il centro educativo Punto X.

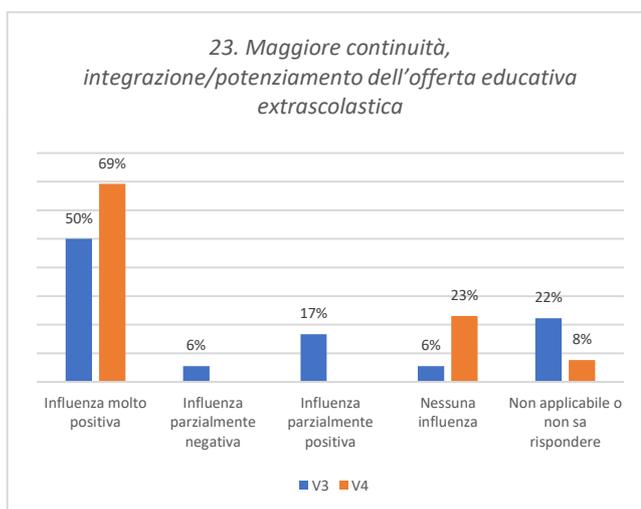
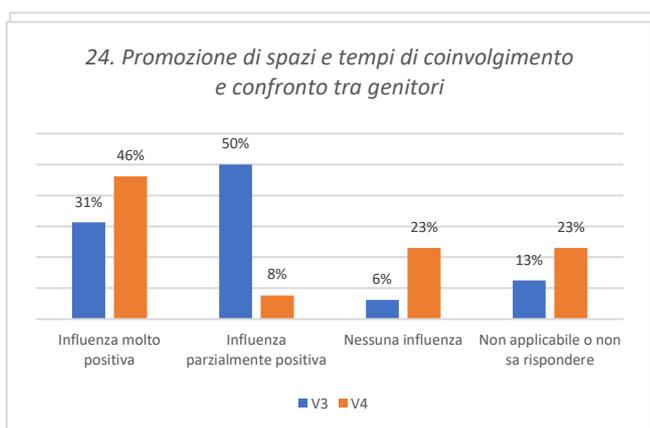
2.3.2 Per genitori/caregivers famiglie

Spostando invece l'attenzione sui cambiamenti e gli impatti che interessavano direttamente i genitori, nel confronto tra la prima valutazione a fine progetto e quella a distanza di due anni dei genitori intervistati, si notano solamente alcune differenze di percezione sull'influenza del progetto sulla dimensione familiare e comunitaria.

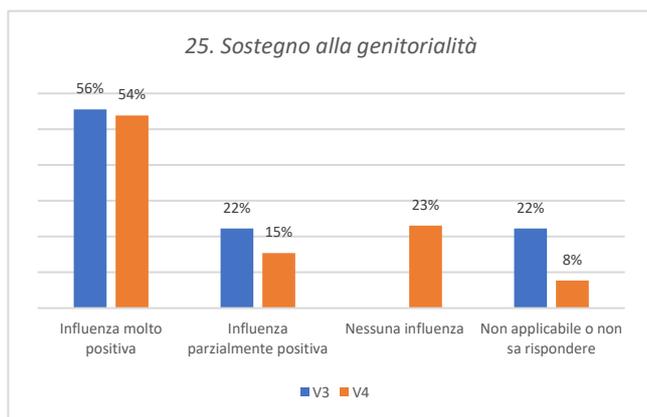


Il potenziamento delle competenze e capacità genitoriali (figura 21) risulta essere una delle dimensioni di cambiamenti maggiormente percepite, pur evidenziando una leggera diminuzione delle valutazioni positive nel complesso (dal 88% in V3 ad un 85% in V4).

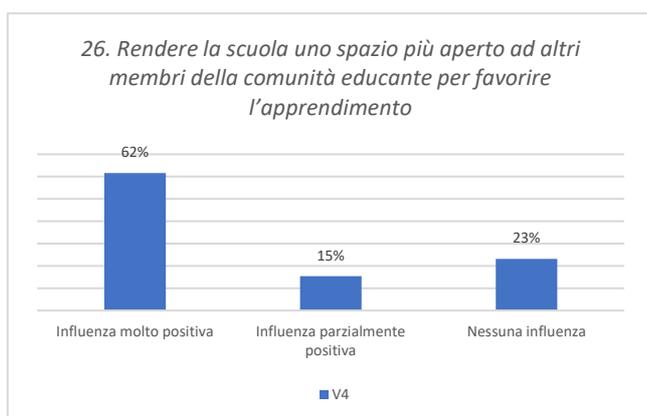
Il contributo del progetto alle famiglie sembra essere positivo in base a quanto si osserva dal punto di vista della disponibilità e offerta di attività e servizi in grado di supportare e integrare la responsabilità educativa dei nuclei familiari. I risultati in termini di **influenza sui servizi di conciliazione vita-lavoro** (figura 22) sono buoni, inoltre questo aspetto migliora in maniera più significativa rispetto agli altri per quanto riguarda le valutazioni molto positive (crescono dal 33% in V3 al 53% in V4). Anche il riscontro in termini di **continuità, integrazione/potenziamento dell'offerta educativa scolastica** (figura 23) è positivo e la valutazione si sposta, a distanza di due anni, ad una grande maggioranza di valutazioni molto positive (il 69%).



La capacità di **promuovere spazi e tempi di coinvolgimento e confronto tra genitori** (figura 24), come prevedibile, diminuisce significativamente a distanza di due anni, in particolare per un notevole aumento dei genitori che non rilevano influenze. Se in V3 una maggioranza relativa dichiarava un'influenza parzialmente positiva (50%) e una quota più ridotta segnalava un'influenza positiva (31,3%), in V4 il 54% dei genitori percepisce un cambiamento positivo e il 46,2% non nota alcun effetto.

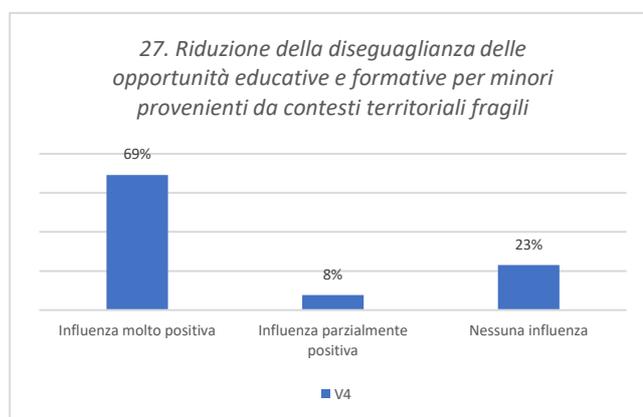


Il **sostegno alla genitorialità** (figura 25) invece, pur continuando a essere valutato positivamente, con percentuali pressoché stabili (55,6% di valutazioni molto positive in V3 e 53,8% in V4), rileva tuttavia una crescita della quota di coloro che non rilevano alcuna influenza o non sanno rispondere, segno forse di una percezione più sfumata ma comunque nel complesso favorevole.



Anche in questo caso, alcuni aspetti sono stati indagati solamente in V4. Il **62% dei genitori considera molto positivo il contributo nel rendere la scuola uno spazio più aperto alla comunità educante**, con metodologie non formali per favorire l'apprendimento e il confronto, mentre il 15% ne riconosce un'influenza parzialmente positiva. Tuttavia, il 23% non nota differenze.

Infine, in V4 emerge con forza l'effetto positivo del progetto sulla **riduzione delle disuguaglianze educative per minori di contesti fragili o vulnerabili** (figura 27), con il 70% dei genitori che valuta l'impatto come molto positivo.



In generale, le valutazioni dei genitori rimangono positive e dalle libere valutazioni al progetto emerge come Eduvalley sia stato di fondamentale importanza in un contesto di risorse limitate, evidenziando come **il progetto abbia risposto in particolare all'esigenza di creazione di spazi di socializzazione e confronto per i ragazzi**, che sarebbero mancati in particolare durante l'emergenza Covid, quando la necessità di connessione e supporto è stata più pressante. Numerosi genitori infatti evidenziano che vi sia la necessità di rafforzare le iniziative in termini di durata.

Inoltre, dal questionario partner svolto a fine progetto e a due anni dalla fine e dal focus group emergono le seguenti evidenze che integrano quanto osservato sulle stesse dimensioni:

- Secondo i partner di progetto, Eduvalley ha contribuito in misura minore al **potenziamento delle competenze e capacità genitoriali** (2 partner non rilevano cambiamenti e uno rileva un cambiamento parzialmente positivo su questo aspetto,

mentre per uno non si tratta di un risultato/effetto applicabile o relativo alle attività in cui siamo coinvolti. Nel questionario partner realizzato a due anni dalla fine delle attività progettuali, viene specificato che le attività rivolte ai genitori hanno permesso di stimolare la consapevolezza del proprio ruolo genitoriale. Un partner scrive: *“Alcuni genitori hanno dimostrato di accettare la sfida e mettersi maggiormente in gioco, ad esempio **coinvolgendosi di più in attività in favore dei minori in collaborazione con la scuola e le amministrazioni comunali, o proponendo direttamente nuove iniziative** (ad esempio crowdfunding per l'acquisto di nuovi giochi per i parchi pubblici e apertura ai minori del centro parrocchiale il sabato sera).”*

- 2 partner su 4 invece rilevano un cambiamento parzialmente positivo sulla **promozione di spazi e tempi di coinvolgimento e confronto tra genitori**, mentre uno non rileva un cambiamento su questo aspetto e per l'altro non si tratta di un risultato/effetto applicabile o relativo alle attività in cui siamo coinvolti. Si conferma infatti la mancanza a livello di progetto di ulteriori momenti di confronto fra genitori oltre agli incontri formativi. Negli ultimi due anni, riferisce un partner di progetto, è emerso un maggior coinvolgimento da parte dei genitori nei Comitati dei Genitori di Modigliana e Tredozio, che hanno visto aumentare i loro membri e si sono coinvolti in iniziative a livello locale³⁵.
- Relativamente al **potenziamento servizi di conciliazione dei tempi vita-lavoro**, eccetto per un partner che riferisce un cambiamento positivo, 2 non rilevano cambiamenti e per uno non è un aspetto rilevante per le proprie attività.

L'attivazione da parte delle famiglie è avvenuta attraverso **l'azione delle associazioni di genitori** – il Comitato dei genitori di Modigliana e il Comitato dei genitori di Tredozio – con cui si è costruito e consolidato il rapporto verso la fine del progetto e, in misura ancora maggiore, negli anni successivi, come specificato nella sezione successiva. Ad esempio, con il comitato dei genitori di Modigliana si è organizzata la festa di fine anno scolastico 2023/2024 e si è creata una collaborazione per tenere aperto il sabato degli spazi parrocchiali come centro giovanile. Similarmente, con il comitato genitori di Tredozio si è presentato un progetto condiviso nell'ambito di un bando regionale e si è collaborato nella realizzazione di attività di doposcuola per minori di Tredozio.

³⁵ Ad esempio:

- crowdfunding per l'acquisto di nuovi giochi per i parchi pubblici di Modigliana e a sostegno della scuola di Tredozio (inagibile dopo il sisma di settembre 2023)
- apertura ai minori del centro parrocchiale di Modigliana il sabato sera, con attività di animazione e punto ristoro
- organizzazione della festa di fine anno scolastico (anno 2023 e anno 2024)
- collaborazione con associazioni locali per l'organizzazione delle feste paesane
- collaborazione con associazioni locali e ATER Emilia Romagna per l'organizzazione dell'evento denominato Fuoripista (3 giorni di circo itinerante a Modigliana)
- collaborazione con associazioni locali per partecipazione a bandi per ottenere finanziamenti da finalizzare ad azioni rivolte ai minori

2.3.3 Per docenti/educatori e per la comunità educante

In termini di cambiamenti per docenti/educatori e per la comunità educante, dal questionario partner emergono le seguenti considerazioni:

- **3 partner su 4 hanno rilevato un cambiamento parzialmente positivo sul potenziamento delle competenze e capacità educative con un focus su competenze e strumenti digitali per le figure educative**, mentre 1 partner ha dichiarato un cambiamento positivo.
- **3 partner hanno individuato un cambiamento positivo sulla promozione di spazi e tempi continuativi di confronto e condivisione tra partner del progetto**, mentre 1 partner ha sperimentato un cambiamento parzialmente positivo.
- Si è rilevata anche **l'attivazione di 14 nuovi volontari**, a cui si sommano i due che erano già attivi all'interno del partenariato.

Come anticipato nella relativa sezione **l'ecosistema relazionale di progetto si è modificato durante il corso della realizzazione delle attività e anche nei due anni successivi**, come riportato nella tabella 28 che segue. Risulta che **alcuni soggetti sono rimasti in relazione, soprattutto grazie al lavoro di coordinamento svolto dal partner capofila di progetto**. In particolare, **Kara Bobowski e Psichedigitale hanno co-progettato**, dopo il termine delle attività, un progetto, non ammesso a finanziamento, che prevedeva l'apertura di un centro giovanile (attualmente non presente a Modigliana). Si è consolidata anche la relazione della **cooperativa con i comuni di Modigliana e di Tredozio**, è continuata la collaborazione per quanto concerne la **gestione di servizi rivolti a minori³⁶ e ai giovani con disabilità³⁷**. Sugli stessi temi, **la cooperativa e l'Istituto Comprensivo "S. Lega" hanno proseguito il coinvolgimento condiviso³⁸, integrandola con nuove progettualità**, come la sfilata inclusiva di seconda mano "Green Carpet", che è stata capace di **coinvolgere contemporaneamente i plessi scolastici di Modigliana e Tredozio**. Infine, la **Parrocchia di Santo Stefano Papa in Cattedrale** è rimasta attiva insieme alla cooperativa e alle altre realtà nella gestione dei **servizi extrascolastici e il GREXT estivo³⁹**. In generale, si registra un **consolidamento del rapporto della cooperativa con gli enti locali e gli istituti scolastici**, per quanto riguarda l'assistenza scolastica e domiciliare a minori e famiglie. Eventi e iniziative come Fuoripista e la giornata YOUZ (di cui sarà data maggiore evidenza nelle pagine successive del documento) sono state **ulteriori occasioni di rafforzamento della co-gestione e co-realizzazione delle attività educative per minori, non**

³⁶ Le attività condivise con il Comune di Modigliana sono le seguenti e verranno maggiormente approfondite nella sezione successiva: assistenza scolastica, assistenza domiciliare, centro educativo "Punto X", organizzazione della giornata YOUZ a novembre 2023, organizzazione dell'evento di circo itinerante "Fuoripista" della durata di 3 giorni.

³⁷ Le attività condivise con il Comune di Tredozio sono le seguenti e verranno maggiormente approfondite nella sezione successiva: assistenza scolastica, assistenza domiciliare, organizzazione della giornata YOUZ a novembre 2023, riapertura della storica edicola del paese dopo il sisma del settembre 2023.

³⁸ Le attività condivise con il I.C. Silvestro Lega sono le seguenti e verranno maggiormente approfondite nella sezione successiva: assistenza scolastica, centro educativo "Punto X", organizzazione della giornata YOUZ a novembre 2023, progetto di sfilata inclusiva di seconda mano "Green Carpet".

³⁹ Le attività condivise con la Parrocchia di Santo Stefano Papa in Cattedrale sono le seguenti e verranno maggiormente approfondite nella sezione successiva: centro educativo "Punto X", GREXT estivo, organizzazione dell'evento di circo itinerante "Fuoripista" della durata di 3 giorni.

solo con la cooperativa, ma anche fra altri soggetti del partenariato. Infatti, la giornata YOUZ ha coinvolto anche i due comuni e l'istituto scolastico, mentre l'evento Fuoripista ha interessato anche il comune di Modigliana e la parrocchia di Santo Stefano Papa in Cattedrale. Il **centro educativo Punto X** risulta una delle attività progettualità più longeve e che sono state maggiormente capaci di offrire occasioni di arricchimento della comunità educante, coinvolgendo tuttora sia la cooperativa, che la parrocchia, l'istituto scolastico e il comune di Modigliana.

Nome	Partner	Tipologia	Prima delle attività (progettazione)	Inizio delle attività	Alla fine delle attività	A due anni dalla fine delle attività
Kara Bobowski	Si	Organizzazione non profit	Si	Si	Si	Si
Almadiploma Bologna	Si	Organizzazione non profit	Si	Si	Si	No
Associazione Psichedigitale	Si	Organizzazione non profit	Si	Si	Si	Si
Comune di Modigliana	Si	Ente pubblico	Si	Si	Si	Si
Comune di Tredozio	Si	Ente pubblico	No	Si	Si	Si
Parrocchia di Santo Stefano Papa in Cattedrale	Si	Organizzazione non profit	Si	Si	Si	Si
Cooperativa sociale abbraccio verde	Si	Organizzazione non profit	No	Si	Si	No
GAD OdV	Si	Organizzazione non profit	No	Si	Si	Si
I.C. Silvestro Lega	Si	Ente pubblico	Si	Si	Si	Si
AICCON	Si	Organizzazione non profit	No	Si	Si	Si
CePDI Parma	Si	Organizzazione non profit	No	Si	Si	No
Istituto Lega suore della Sacra Famiglia Modigliana	Si	Organizzazione non profit	No	Si	Si	No
Comitato dei genitori di Modigliana	No	Persone	No	No	Si	Si
Comitato dei genitori di Tredozio	No	Persone	No	No	No	Si

Volontari (es. gruppo scout)	No	Persone	No	No	Sì	Sì
------------------------------	----	---------	----	----	----	----

28. Ecosistema relazionale a due anni dalla fine delle attività progettuali

3. Lezioni apprese e ‘raccomandazioni’ in un’ottica di impatto

Il **contrasto alla povertà educativa** è il grande obiettivo del progetto e del bando attraverso cui è stato finanziato. In quest’ottica, oltre alle evidenze emerse nelle parti precedenti del report, è bene considerare l’approfondimento qualitativo delle tematiche svolto grazie ai focus group avvenuti a fine progetto e a due anni dal termine delle attività. Le considerazioni sul progetto e sulle traiettorie future sono riorganizzate nel seguito del documento in 4 macro-ambiti tematici connessi agli ambiti di analisi della CVEI.

Macro ambito 1: Servizi

(ambiti di analisi CVEI: potenziamento servizi di conciliazione dei tempi vita-lavoro e continuità e integrazione e potenziamento dell’offerta educativa extrascolastica)

Lo svolgimento del focus group ha permesso di raccogliere evidenze qualitative e maggiormente approfondite sul tema dei servizi, con particolare attenzione agli aspetti del potenziamento di quelli che facilitano la **conciliazione dei tempi vita-lavoro, la continuità fra attività scolastica ed extra scolastica, e l’integrazione e potenziamento dell’offerta educativa extrascolastica**. I servizi che insistono su questo tema sono quelli di **Extrascuola di comunità**, fra cui il **doposcuola Punto X e il G.R.Est** per le medie organizzati dalla Parrocchia Santo Stefano Papa in cattedrale e dalla Cooperativa Sociale Kara Bobowski, e l’apertura nel periodo estivo delle **biblioteche scolastiche di Modigliana e Trezio**, per prestito libri, letture animate, eventi dedicati a bambini e genitori.

Grazie a Eduvalley, questi servizi hanno ricevuto sostegno in termini di risorse e progettualità, potendo mantenere una continuità dell’offerta e senza gravare eccessivamente a livello economico sulle famiglie beneficiarie. Per esempio, il G.R.Est era stato organizzato dalla parrocchia negli anni precedenti, ma a causa della situazione pandemica non era più in grado di offrire questo servizio per **mancanza di volontari**. Allo stesso modo, Punto X stava incontrando problemi di **sostenibilità a livello di fondi** per il personale educativo.

I partecipanti al focus group hanno sottolineato come il progetto Eduvalley sia stato caratterizzato da un buon grado di flessibilità rispetto ai bisogni del territorio e hanno rimarcato l’importanza della continuità della proposta educativa estiva in integrazione con le proposte durante l’anno scolastico. Inoltre il Punto X e il G.R.Est sono diventati negli anni di **progetto un punto di riferimento per la comunità**, permettendo alle famiglie di costruire la loro routine vita-lavoro sulla base di questa offerta, e hanno facilitato soprattutto le famiglie straniere, ma non solo, nel supporto scolastico dei figli. Inoltre, le attività extrascolastiche hanno portato a una maggior integrazione e relazione fra ragazzi.



Dal focus group svolto a due anni dalla fine delle attività emerge che **oggi rimane attivo il progetto Punto X**, in quanto attività maggiormente capace di supportare la conciliazione vita-lavoro delle famiglie. Inoltre, per quanto riguarda il **GREXT estivo** (prima G.R.Est), anche in questi ultimi due anni è proseguita la collaborazione tra la Cooperativa Sociale Kara Bobowski e la Parrocchia di Santo Stefano Papa in Cattedrale. Tale collaborazione ha consentito la continuità del GREXT ed un suo potenziamento per andare incontro alle esigenze delle famiglie: la durata dell'attività è passata da 2 a 3 settimane nel mese di giugno e l'orario è stato allungato fino alle 16,30, anziché le 14. A inizi 2024, la Cooperativa Sociale Kara Bobowski ha aderito ad un progetto (già ammesso a finanziamento) che permetterà di offrire sia il servizio "Punto X" sia il GREXT in **forma gratuita a famiglie in difficoltà**. Inoltre, tale progetto, supporterà con risorse finanziarie il **costo di un educatore per "Punto X" e il GREXT**, permettendo così la continuità dei servizi. Sono anche in corso valutazioni da parte dell'amministrazione comunale di Modigliana in merito alla concessione di un contributo per l'anno 2025 in favore delle attività di "Punto X".

Infine, durante il più recente focus group, si è evidenziata ed accentuata la **necessità di interazione fra gli enti e le realtà che si occupano di ragazzi e di educazione, anche per il reperimento di risorse economiche e per l'intercettazione delle esigenze delle famiglie e dei ragazzi**. Si conferma infatti il bisogno di supporto alle famiglie del territorio nella loro funzione educativa.

Macro ambito 2: Cittadinanza e territorio

Servizi di promozione della cittadinanza attiva e del senso di comunità del territorio con focus sul protagonismo dei minori

Fra gli argomenti trattati all'interno del focus group, si è considerata la capacità di Eduvalley di incidere sui temi collegati alla **cittadinanza e al territorio, promuovendo la cittadinanza attiva e il senso di comunità e nello specifico il protagonismo dei minori** (ad esempio attraverso la valorizzazione dei loro talenti, il sostegno alle loro passioni/aspirazioni e il diventare ciceroni/promotori del loro territorio e delle sue risorse). Il contributo a questo tema viene da una diversità di servizi, fra cui i **Laboratori di educazione civica alla scoperta del territorio** (storia, cultura, paesaggio) per formare un gruppo di Guide Turistiche Junior che possano accompagnare i visitatori in occasione di feste o attività organizzate, i **laboratori promossi da Punto X, il laboratorio sulla Costituzione**.

È importante sottolineare che questa parte di Eduvalley è stata penalizzata dalla situazione pandemica, infatti, non potendo invitare più esperti esterni, le attività si sono svolte principalmente nell'anno 2022 e sono state rimodulate. Il contatto con i **volontari** è stato un elemento fondamentale per la riuscita di questi laboratori. Queste attività, secondo i partecipanti al focus group, hanno stimolato nei ragazzi **maggior attenzione verso il territorio (le sue curiosità, storie, cultura e forme di arte locale), oltre a far nascere un maggior confronto sui valori cittadini**. Si è sviluppato, inoltre, anche un **maggior senso di comunità**, che, se da un lato è stato penalizzato dalla situazione pandemica, dall'altro si è costruito anche per rispondere all'esigenza di colmare la distanza creata dall'isolamento. Per esempio, come

riferisce il referente di Psichedigitale, “alcuni ragazzi che non disponevano di una buona connessione internet si trovavano a casa di qualcuno per seguire le lezioni insieme, creando nuove occasioni di incontro in presenza e di costruzione di comunità”.

Ad oggi, sulla scia di Eduvalley, sono attivi o si sono realizzati alcuni progetti simili. L'Istituto Comprensivo ha attivato il progetto «Le Botteghe di Pinocchio», che pur non essendo strettamente legato a Eduvalley ne richiama l'idea per il suo **focus sull'apertura della scuola e la valorizzazione del territorio e dei mestieri**. In particolare, durante il focus group svolto a 2 anni dalla fine delle attività, emerge dai partner presenti che Eduvalley ha garantito più risorse e ha permesso di comprendere e di aumentare l'interesse e l'ingaggio da parte dei bambini sui temi legati al territorio, alla sua storia, tradizioni, dialetto. In maniera simile, a novembre 2023, il territorio è stato scelto nel giro della carovana Youz (regione E-R) in cui sono stati coinvolti i ragazzi delle medie con pranzo e laboratori dedicati al territorio. In quell'occasione, i minori e i giovani presenti (circa 80) si sono confrontati sul tema “**Motivi per rimanere nel territorio e motivi per andare via**”. In quell'occasione, tra le loro istanze, i giovani hanno messo l'accento sull'esigenza di avere uno **spazio fisico in cui potersi incontrare, organizzare attività di loro interesse e progettare iniziative di partecipazione attiva sul territorio di Vallata**. La giornata ha anche incluso la testimonianza di giovani imprenditori che hanno scelto di investire sul loro territorio. Un altro progetto che si è ispirato ai risultati di Eduvalley è stato la sfilata Green Carpet della primavera 2024, realizzata attorno ai temi del consumo consapevole e dell'inclusione, in **collaborazione fra i plessi scolastici di Modigliana e di Tredozio**. L'iniziativa ha dato voce al desiderio di protagonismo dei minori e ha permesso a docenti e comunità educante dei due comuni di collaborare nei mesi preparatori.

Macro-ambito 3: diseguaglianza e vulnerabilità

Continuità e potenziamento dei servizi a supporto a situazioni di disagio, personalizzazione e differenziazione dei percorsi educativi, riduzione della diseguaglianza delle opportunità educative e formative per minori provenienti da contesti territoriali fragili e in condizioni di svantaggio

Eduvalley si è occupato di **diseguaglianza e vulnerabilità** (terzo tema trattato all'interno del focus group), provando a dare continuità e a potenziare i servizi di **supporto delle situazioni di disagio attraverso la personalizzazione dei percorsi educativi** (con un'attenzione particolare ad una didattica inclusiva più efficace e di qualità). All'interno del focus group è stato anche approfondito il tentativo del progetto di lavorare sulla **riduzione della diseguaglianza delle opportunità educative e formative per minori provenienti da contesti territoriali fragili** (es. learning gap rispetto ai coetanei di città) e nello specifico per minori in situazione di svantaggio di varia natura (es. nuclei familiari vulnerabili). Con questi obiettivi all'interno del progetto sono stati realizzati diversi interventi a sostegno di bambini e ragazzi con fragilità conclamate (disabilità, DSA, BES) e fragilità non conclamate all'interno di “**Nessuno indietro**”: un servizio di sostegno ai bisogni educativi di minori fragili non segnalati/certificati, delle attività di potenziamento e recupero a scuola; il **proseguimento delle attività delle 3 pluriclassi nel plesso di Tredozio**; l'**allestimento di 3 ambienti di apprendimento morbidi attrezzati con ausili per la psicomotricità, nei plessi scolastici di Modigliana e Tredozio**; l'**allestimento di pavimenti/pareti**

dei plessi scolastici con giochi in materiale termoplastico. Questi servizi sono stati accompagnati dal **doposcuola di Punto X**, che coinvolge anche partecipanti fragili, e dalle **attività di 'Orientati al futuro'** sull'orientamento alla scelta in sinergia con altre attività di orientamento già offerte dalla scuola.

Questi interventi hanno permesso la creazione di opportunità nei **contesti scolastici e extrascolastici che, in un contesto geografico marginale come questo, probabilmente non ci sarebbero state o sarebbero state limitate.** Inoltre, è emerso che la situazione pandemica ha stimolato la creazione di opportunità inaspettate. Infatti, alcune attività di Eduvalley saranno estese anche ad altri/e ragazzi/e, allargando le opportunità di innovazione digitale direzionata all'inclusività. Per esempio, il percorso di orientamento online è stato svolto con i ragazzi di Eduvalley per primi e poi è emersa la volontà di estenderlo a studenti di altri territori che non erano compresi nel progetto. Inoltre, come riportato da Psichedigitale, la pandemia ha spinto i ragazzi a creare nuove occasioni di incontro e socialità.

Il riscontro che emerge dal focus group va nella direzione di un aumento del successo e delle competenze degli alunni, grazie al percorso di orientamento sulla conoscenza dei propri talenti, che ha fatto emergere capacità, preferenze personali, risorse e caratteristiche e ha permesso ai ragazzi di ragionare su aspetti di cui non avevano consapevolezza. Si è potuto **arricchire l'offerta scolastica in merito all'orientamento, offrendo un percorso più completo e duraturo** che inizia in II media e finisce in III media. Inoltre, come già detto, si è potuto **supportare studenti, famiglie e docenti grazie all'attività di sportello psicologico.** La rappresentante delle famiglie presente al focus group ha sottolineato l'importanza di poter beneficiare di *"interessanti opportunità formative e di condivisione per i genitori"*, che hanno contribuito a **rafforzare la relazione fra genitori**, portandola oltre la semplice conoscenza fra compaesani. I partecipanti hanno sottolineato come la comunità educante ha preso coscienza di fragilità nuove o non visibili fino alla pandemia, ma anche dei **punti di forza dei ragazzi e del territorio.** Ad esempio emerge quanto, rispetto alle condizioni delle aree urbane, si è notato un maggior senso di comunità, maggior capacità di aggregazione e una maggiore dimensione intergenerazionale nella socialità dei ragazzi e delle ragazze.

I partecipanti del focus group svolto nel 2024 affermano che Eduvalley ha prodotto un **effetto leva e moltiplicatore (soprattutto dal punto di vista economico) per aumentare la copertura di attività e servizi.** A queste attività e servizi si è dato continuità anche dopo Eduvalley con risorse del PNRR. Poi, è aumentata la presenza di famiglie con background migratorio e la presenza dei bambini H, anche da molto piccoli (i 3 anni sono la soglia prima della quale non viene certificata la condizione), per cui si sta cercando di migliorare la coerenza, l'adeguatezza e la copertura dei servizi educativi.

L'esperienza di EduValley e dei due anni successivi, ha fatto emergere ancor di più l'importanza di mettere in campo azioni concrete a sostegno delle situazioni di disagio vissute da molte famiglie. In questo senso, la Cooperativa Sociale Kara Bobowski ha deciso di impegnarsi in un nuovo progetto a favore dei **giovani con disabilità**, ovvero quello di riaprire la storica (e unica) edicola del paese di Tredozio, chiusa dopo il sisma del settembre 2023, rendendola un'attività

socio-occupazionale per favorire nei giovani con disabilità **l'acquisizione di competenze tecniche e relazionali e per supportare una maggiore autonomia e inclusione nella comunità.**

Macro-ambito 4: comunità educante presente e futura

Promozione di spazi e tempi continuativi di confronto e condivisione tra partner del progetto, miglioramento dell'azione sinergica di tutti i soggetti che fanno parte della cd. comunità educante e sostenibilità della comunità educante e replicabilità futura delle attività/progetti

È stato possibile approfondire in sede di focus group anche gli effetti sulla comunità educante, in particolare in riferimento alla **promozione di spazi e tempi continuativi di confronto e di condivisione tra partner del progetto e al miglioramento dell'azione sinergica di tutti i soggetti che fanno parte della cd. comunità educante.** La comunità educante, infatti, ha tratto vantaggio dal **maggiore confronto e collaborazione tra i partner locali**, ma anche dall'integrazione di nuove organizzazioni, professionalità e competenze non presenti sul territorio, che sono state coinvolte grazie al progetto. In sede di focus group è emerso come, rispetto a quanto rilevato in passato, l'azione sia stata maggiormente condivisa fra i diversi soggetti del territorio e non. Inoltre, c'è stato un avanzamento dal punto di vista dell'adozione di **piattaforme digitali per facilitare il monitoraggio e il coordinamento regolari del progetto**, anche con soggetti esterni al territorio.

Eduvalley considera anche l'importanza della **sostenibilità della comunità educante e della replicabilità futura delle attività e dei progetti di rete** – questo è stato il quinto tema trattato all'interno dei focus group. A detta dei partecipanti, il percorso ha **prodotto un cambiamento di percezione dell'importanza della sinergia nella comunità educante e fra i soggetti coinvolti nella rete di progetto per poter soddisfare i bisogni del territorio.** Ne è risultata la volontà di mantenere alcuni aspetti del progetto, di "allargarlo" ad altri target ed estenderlo sul lungo periodo, creando nuovi percorsi. Il desiderio di portare avanti questo progetto, estendendolo sul lungo periodo, allargando lo spettro d'azione e continuando a soddisfare i bisogni del territorio si concretizza anche nella volontà di creare nuove reti di ETS, enti locali e imprese. Secondo il riscontro di chi ha partecipato al focus group, si è ridotta la diffidenza iniziale della scuola verso un progetto innovativo, ed è aumentata la consapevolezza della necessità della sinergia per soddisfare le esigenze dei ragazzi e delle ragazze. È **aumentata la conoscenza da parte delle istituzioni pubbliche (scuola e PA) del lavoro svolto dalla cooperativa e della necessità di co-progettare gli interventi del territorio con il Terzo settore locale.** A livello operativo, si è **stimolata la ricerca di nuovi bandi per ottenere i finanziamenti necessari a garantire la continuità degli interventi di Eduvalley, attivando la necessità di collegamento con l'amministrazione comunale e di fare rete per dare vita a nuovi progetti.** Per esempio, è già stato presentato un progetto per uno spazio giovanile con la parrocchia e altri partner.

I partner si sono messi a disposizione per facilitare il **proseguimento delle attività progettuali:** ad esempio Almadiploma ha cercato di offrire un pacchetto più sostenibile a livello economico per la scuola con l'obiettivo di mantenere le attività. In alcuni casi le azioni progettuali continueranno oltre il termine del progetto Eduvalley. In Nessun indietro, proseguiranno le

attività di sostegno ai minori BES e DSA e quelle di recupero e potenziamento, anche se con intensità minore, e lo **sportello scolastico**. Si vorrebbe portare avanti anche lo sdoppiamento, ma non c'è sicurezza della capacità di finanziamento. Per quanto riguarda le attività contenute all'interno della linea di azione **Patente digitale**, emerge come non sia necessario ripeterle perché sono state coperte tutte le "classi bersaglio", però si vorrebbe **ottenere un finanziamento per riproporre il progetto in modalità più ludica in un contesto extrascolastico**. La **Scuola di competenze** continuerà, fuorché le attività di merende interculturali, poiché manca la persona che se ne occupava. Le **attività di Extrascuola di comunità verranno portate avanti dalla cooperativa sociale Kara Bobowski**, mentre l'**Istituto Comprensivo "Silvestro Lega" di Modigliana si occuperà di proseguire il percorso Orientati al futuro**.

Ad oggi, i partner coinvolti nel focus group affermano di aver sviluppato la **consapevolezza che essere una piccola comunità/territorio può facilitare la cooperazione e che la scuola può svolgere un ruolo cardine per creare e mantenere la comunità educante territoriale**. In questo senso, Eduvalley ha fatto da collante per un periodo e ha **permesso di formalizzare un processo che già avveniva** e ha dato una spinta a questa visione di condivisione collettiva della responsabilità e dell'attività educativa. Una partecipante racconta *«Ci riferiamo alle attività con gli stessi nomi di Eduvalley»*.

In secondo luogo, avendo sperimentato delle attività grazie ad Eduvalley, ora è possibile implementarle meglio nel momento in cui si attivano o si sbloccano delle risorse a disposizione di interventi educativi. Tuttavia, rispetto **all'effetto leva «economico»**, i partner riconoscono che seppur presente, si sarebbe potuto sfruttare meglio. Al momento, è presente un'altra fonte di finanziamento di Buscar Levante da cui attingono per portare avanti i laboratori di recupero e potenziamento di Eduvalley e già sono partite le attività di «Argini», un nuovo progetto di Con i Bambini che supporterà azioni per i minori del territorio fino all'estate 2026 (centro giovanile, Punto X e attività estive).

In sintesi per migliorare ulteriormente l'efficacia delle iniziative, **si raccomanda di adottare nell'azione educativa un approccio integrato e (eco)sistemico**. In questo senso si suggerisce di:

- puntare sui percorsi di apprendimento personalizzati, con un focus particolare sulle fragilità educative, per garantire eque opportunità a tutti gli/le studenti della Vallata.
- Rafforzare i programmi di educazione digitale, includendo sia i/le minori che le diverse figure educative, per aumentare la consapevolezza sui rischi online e promuovere l'uso responsabile della tecnologia. L'accesso a dispositivi adeguati e la formazione continua da parte delle figure educative possono costituire un elemento chiave nel contesto territoriale, anche in risposta alla possibilità di eventi estremi (es. alluvione, terremoto, ecc.).
- Coinvolgere maggiormente le famiglie: la co-progettazione con le famiglie può essere un altro elemento cruciale; ad esempio ampliando il target delle attività interculturali, coinvolgendo non solo i minori, ma anche le loro famiglie, per rafforzare il senso di comunità e promuovere il dialogo interculturale.

- Investire nella qualità e nell'accessibilità degli spazi educativi extrascolastici, assicurandosi che siano ben attrezzati e in grado di rispondere alle esigenze non solo dei ragazzi e delle ragazze, ma più in generale del contesto, provando per quanto possibile a promuovere una maggiore apertura territoriale.
- Istituzionalizzare programmi strutturati di orientamento scolastico e professionale, supportando gli studenti nella transizione verso la scuola secondaria e il mondo del lavoro.
- Creare e sviluppare le sinergie tra pubblico e privato, attraverso collaborazioni con enti locali pubblici e privati (anche for profit); ciò potrà garantire la sostenibilità delle iniziative che, come già detto, all'interno del progetto rappresenta sicuramente un'area di miglioramento futuro.

Appendice

Tabella 1. Attività a cui hanno partecipato i minori perimetrati

Codice univoco di identificazione minore	Codice univoco di identificazione genitore	Classe frequentata a fine progetto (a.s. 2022-2023)	Genere minore	Cittadinanza a minore	Il minore ha bisogni Educativi Speciali?	Il minore ha DSA certificato/diagnosticato?	Attività a cui il/la minore ha partecipato il minore	Dati disponibili a V3	Dati disponibili a V4
MIN01	GEN01	Classe terza Scuola Secondaria 2°	F	Italiana	No	No	Attività di sdoppiamento a Tredozio, incontri di educazione digitale, incontri di orientamento alla scelta della scuola secondaria di II grado, attività di recupero scolastico	Si	Si
MIN02	GEN02	Classe terza Scuola Secondaria 2°	F	Italiana	No	No	Attività di sdoppiamento a Tredozio, incontri di educazione digitale, incontri di orientamento alla scelta della scuola secondaria di II grado	Si	Si
MIN03	GEN03	Classe terza Scuola Secondaria 1°	M	Italiana	No	No	Attività di sdoppiamento a Tredozio, incontri di educazione digitale, sportello di ascolto, incontri di orientamento alla scelta della scuola secondaria di II grado	Si	No
MIN04	GEN03	Classe terza Scuola Secondaria 2°	M	Italiana	No	No	Incontri di educazione digitale, incontri di orientamento alla scelta della scuola secondaria di II grado, attività di recupero scolastico	Si	No
MIN05	GEN04	Classe prima Scuola Secondaria 2°	M	Italiana	No	No	Incontri di educazione digitale, incontri di orientamento alla scelta della scuola secondaria di II grado, GREXT medie, letture animate	Si	Si
MIN06	GEN04	Classe quinta Scuola Primaria	F	Italiana	No	No	Incontri di educazione digitale, GREXTINO, attività di recupero scolastico	Si	Si
MIN07	GEN05	Classe terza Scuola Secondaria 2°	F	Italiana	No	No	Attività di recupero a scuola, incontri di orientamento alla scelta della scuola secondaria di II grado, GREXT 2019	Si	Si
MIN08	GEN05	Classe terza Scuola Secondaria 1°	F	Italiana	No	No	GREXT 2021, incontri di educazione digitale, incontri di orientamento alla scelta della scuola secondaria di II grado	Si	Si
MIN09	GEN06	Classe quinta Scuola Primaria	M	Italiana	Si	No	Attività di recupero a scuola per BES, incontri di educazione digitale, letture animate	Si	Si
MIN10	GEN07	Classe seconda Scuola Secondaria 2°	M	Italiana	No	No	Incontri di educazione digitale, incontri di orientamento alla scelta della scuola secondaria di II grado, sportello di ascolto, attività di recupero scolastico	Si	Si
MIN11	GEN07	Classe seconda Scuola Secondaria 1°	F	Italiana	No	No	Attività di recupero scolastico, incontri di educazione digitale	Si	Si
MIN12	GEN08	Classe prima Scuola Secondaria 2°	M	Italiana	No	No	Incontri di orientamento alla scelta della scuola secondaria di II grado, incontri di educazione digitale	Si	Si

MIN13	GEN08	Classe terza Scuola Secondaria 2°	M	Italiana	No	No	Incontri di orientamento alla scelta della scuola secondaria di II grado, incontri di educazione digitale, GREXT medie 2019, attività di recupero scolastico	Si	Si
MIN14	GEN09	Classe prima Scuola Secondaria 2°	M	Italiana	No	No	Incontri di orientamento alla scelta della scuola secondaria di II grado, incontri di educazione digitale, GREXT 2020	Si	Si
MIN15	GEN10	Classe terza Scuola Secondaria 2°	F	Italiana	No	No	Incontri di orientamento alla scelta della scuola secondaria di II grado, incontri di educazione digitale, GREXT 2019, sportello di ascolto, attività di recupero scolastico	Si	No
MIN16	GEN10	Classe terza Scuola Secondaria 1°	M	Italiana	No	No	Biblioteca scolastica estiva, attività di recupero scolastico, incontri di educazione digitale, incontri di orientamento alla scelta della scuola secondaria di II grado	Si	No
MIN17	GEN11	Classe seconda Scuola Secondaria 2°	M	Italiana	No	No	Attività di recupero scolastico, incontri di educazione digitale, incontri di orientamento alla scelta della scuola secondaria di II grado, sportello di ascolto	Si	No
MIN18	GEN11	Classe seconda Scuola Secondaria 1°	F	Italiana	No	No	Lecture animate, biblioteca scolastica estiva, attività di recupero scolastico	Si	No
MIN19	GEN11	Classe seconda Scuola Primaria	F	Italiana	No	No	Merende interculturali	Si	No
MIN20	GEN12	Classe seconda Scuola Secondaria 1°	M	Italiana	No	No	Centro educativo Punto X, attività di recupero scolastico	Si	Si
MIN21	GEN12	Classe terza Scuola Primaria	F	Italiana	No	No	Merende interculturali	Si	Si
MIN22	GEN13	Classe terza Scuola Secondaria 1°	M	Italiana	No	No	Attività di recupero e potenziamento scolastico 2, incontri di educazione digitale, incontri di orientamento alla scelta della scuola secondaria di II grado, GREXT medie 2021	Si	No
MIN23	GEN13	Classe terza Scuola Primaria	F	Italiana	No	No	Merende interculturali	Si	No
MIN24	GEN13	Classe terza Scuola Secondaria 2°	F	Italiana	No	No	Attività di recupero scolastico, incontri di educazione digitale, incontri di orientamento alla scelta della scuola secondaria di II grado, GREXT medie 2019	Si	No
MIN25	GEN14	Classe seconda Scuola Secondaria 1°	M	Italiana	No	No	Incontri di educazione digitale, attività di recupero scolastico	Si	Si
MIN26	GEN14	Classe terza Scuola Primaria	F	Italiana	No	No	Incontri di educazione digitale, merende interculturali, lecture animate	Si	Si
MIN27	GEN15	Classe prima Scuola Secondaria 2°	M	Italiana	Si	Si	Attività di sostegno DSA, sportello di ascolto, GREXT 2020 e 2021, incontri di orientamento alla scelta della scuola secondaria di II grado	Si	No
MIN28	GEN15	Classe terza Scuola Primaria	M	Italiana	No	No	Incontri di educazione digitale, merende interculturali, lecture animate	Si	No
MIN29	GEN16	Classe quarta Scuola Primaria	M	Italiana	No	No	Incontri di educazione digitale, merende interculturali	Si	Si

MIN30	GEN16	Classe seconda Scuola Secondaria 1°	M	Italiana	No	No	Incontri di educazione digitale	Si	Si
MIN31	GEN17	Classe prima Scuola Secondaria 1°	M	Italiana	No	No	Incontri di educazione digitale, sportello scolastico, letture animate	Si	Si
MIN32	GEN17	Calle prima Scuola Primaria	F	Italiana	No	No	Incontri di educazione digitale, merende interculturali	Si	Si
MIN33	GEN18	Classe quarta Scuola Primaria	F	Italiana	No	No	Incontri di educazione digitale, merende interculturali	Si	Si

Tabella 2. Categorie di outcome

Categorie di outcome	Stakeholder	
Acquisizione e sviluppo delle competenze cognitive e non dei minori	Minori	
Potenziamento delle competenze e capacità genitoriali (educatori offline e online)	Genitori/caregivers	
Potenziamento delle competenze e capacità educative (focus su competenze e strumenti digitali) di insegnanti e operatori sociali	Docenti/educatori	
Promozione di spazi e tempi di coinvolgimento e confronto tra genitori	Genitori/caregivers	Comunità educante
Potenziamento servizi di conciliazione dei tempi vita-lavoro	Genitori/caregivers	Comunità educante

Maggiore efficacia nell'orientamento scolastico e formativo	Minori	Docenti/educatori
Maggiore conoscenza del territorio da parte dei minori	Minori	
Promozione dell'uso consapevole della tecnologia nel contesto scolastico ed extrascolastico	Minori	Docenti/educatori
Maggiore continuità, integrazione/potenziamento dell'offerta educativa extrascolastica	Minori	Genitori/caregivers
Continuità e potenziamento servizi di supporto a situazioni di disagio (per minori e famiglie)	Minori	Genitori/caregivers
Personalizzazione e differenziazione dei percorsi educativi (con attenzione particolare ad una didattica inclusiva più efficace e di qualità)	Minori	Docenti/educatori
Promozione di abitudini e stili di vita positivi (educazione alimentare, digitale, interculturale, ecc.)	Minori	
Promozione di spazi e tempi continuativi di confronto e condivisione tra partner del progetto	Comunità educante	

Tabella 3. Categorie di impatto

Categorie di impatto	Stakeholder		
Scuola: spazio più aperto ad altri membri della comunità educante per favorire l'apprendimento (anche con metodologie non formali), il confronto e la crescita di minori e famiglie	Minori	Docenti/educatori	Genitori/caregivers
Extrascuola: da spazio di accoglienza di minori con varie forme di disagio a spazio di condivisione, incontro, socializzazione, divertimento e libera espressione per tutti i minori (cambio della percezione comune)	Minori	Comunità educante	Docenti/educatori
Promozione della cittadinanza attiva e del senso di comunità del territorio, con focus su: protagonismo dei minori (valorizzazione dei loro talenti, sostegno alle loro passioni/aspirazioni, ciceroni/promotori del loro territorio e delle sue risorse)	Minori	Comunità educante	Docenti/educatori

Sostegno alla genitorialità	Genitori/caregivers	Comunità educante	
Riduzione della disuguaglianza delle opportunità educative e formative per minori provenienti da contesti territoriali fragili (es. learning gap rispetto ai coetanei di città) e nello specifico per minori in situazione di svantaggio di varia natura (es. nuclei familiari vulnerabili)	Minori	Comunità educante	Genitori/caregivers
Promozione di benessere, inclusione e integrazione dei minori (focus su: prevenzione e riduzione delle varie forme di disagio (senso di isolamento, bullismo, cyberbullismo, intolleranza, dipendenze e altre forme di disagio minorile))	Minori	Genitori/caregivers	
Sostenibilità della comunità educante e replicabilità futura	Comunità educante		
Miglioramento dell'azione sinergica di tutti i soggetti che fanno parte della cd. comunità educante (in termini di creazione, potenziamento ed efficacia della azione di rete)	Comunità educante		

Tabella 4. Strumenti e tempistiche di rilevazione con outcome e impatti indagati

Strumento	Tempistiche	Categorie di outcome indagate	Categorie di impatto indagate
<p>Questionario somministrato modalità CATI (Computer-Assisted Telephone Interviewing) ai genitori dei minori</p>	<p>A fine progetto ed entro la seconda annualità dopo la fine del progetto</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Acquisizione e sviluppo delle competenze cognitive e non dei minori • Promozione di abitudini e stili di vita positivi (educazione alimentare, digitale, interculturale, ecc.) per i minori • Maggiore conoscenza del territorio da parte dei minori • Promozione dell'uso consapevole della tecnologia nel contesto scolastico ed extrascolastico • Personalizzazione e differenziazione dei percorsi educativi (con attenzione particolare ad una didattica inclusiva più efficace e di qualità) • Maggiore efficacia nell'orientamento scolastico e formativo • Maggiore continuità, integrazione/potenziamento dell'offerta educativa extrascolastica • Potenziamento servizi di conciliazione dei tempi vita-lavoro • Continuità e potenziamento servizi di supporto a 	<ul style="list-style-type: none"> • Promozione della cittadinanza attiva e del senso di comunità del territorio (con focus su: protagonismo dei minori es. valorizzazione dei loro talenti, sostegno alle loro passioni/aspirazioni, ciceroni/promotori del loro territorio e delle sue risorse) • Promozione di benessere, inclusione e integrazione dei minori (focus su: prevenzione e riduzione delle varie forme di disagio es. senso di isolamento, bullismo, cyberbullismo, intolleranza, dipendenze e altre forme di disagio minorile) • Sostegno alla genitorialità

		<p>situazioni di disagio (per minori e famiglie)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Potenziamento delle competenze e capacità genitoriali • Promozione di spazi e tempi di coinvolgimento e confronto tra genitori 	
Strumento	Tempistiche	Categorie di outcome indagate	Categorie di impatto indagate
Questionario ai partner più coinvolti nelle attività del progetto (Kara Bobowski, Psichedigitale, Almadiploma e Istituto comprensivo scolastico di Modigliana)	A metà progetto, a fine progetto ed entro la seconda annualità dopo la fine del progetto	Tutte le categorie di outcome	
Focus group con i referenti dei partner di progetto	A fine progetto ed entro la seconda annualità dopo la fine del progetto	<ul style="list-style-type: none"> • Potenziamento servizi di conciliazione dei tempi vita-lavoro • Maggiore continuità, integrazione/potenziamento dell'offerta educativa extrascolastica • Continuità e potenziamento servizi di supporto a situazioni di disagio (per minori e famiglie) • Personalizzazione e differenziazione dei percorsi educativi (con attenzione particolare ad una didattica 	<ul style="list-style-type: none"> • Promozione della cittadinanza attiva e del senso di comunità del territorio (con focus su: protagonismo dei minori es. valorizzazione dei loro talenti, sostegno alle loro passioni/aspirazioni, ciceroni/promotori del loro territorio e delle sue risorse) • Riduzione della disegualianza delle opportunità educative e formative per minori provenienti da contesti territoriali fragili (es. learning gap rispetto ai coetanei di città) e nello specifico per minori in situazione di svantaggio di varia natura (es. nuclei famigliari vulnerabili) • Sostenibilità della comunità educante e replicabilità futura • Miglioramento dell'azione sinergica di tutti i soggetti che fanno parte della cd. comunità educante (in termini di creazione, potenziamento ed efficacia della azione di rete)

		<p>inclusiva più efficace e di qualità)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Promozione di spazi e tempi continuativi di confronto e condivisione tra partner del progetto 	
Strumento	Tempistiche	Categorie di outcome indagate	Categorie di impatto indagate
Report sulle attività elaborati dai partner di progetto (che contengono dati e indicatori rilevanti per la valutazione di impatto)	A fine progetto	Tutte le categorie di outcome	Tutte le categorie di impatto

Bibliografia e sitografia

Bibliografia

- Con I Bambini, Openpolis (2019), *Emilia-Romagna: come varia la presenza di minori sul territorio*, minireport, n. 54, 26 novembre 2019, Osservatorio povertà educativa. Disponibile a [questo link](#).
- Con I Bambini, Openpolis (2021), *Le mappe della povertà educativa in Emilia-Romagna*, 7 maggio 2021, Osservatorio povertà educativa. Fonte dati: elaborazione Openpolis - Con i Bambini su dati Istat, Agcom, Miur (ultimo aggiornamento: venerdì 5 Febbraio 2021). Disponibile a [questo link](#).
- Con i Bambini, *Orientamenti per il monitoraggio e la valutazione d'impatto*. Disponibile a [questo link](#).
- Connell, J.P., Kubisch A.C. (1998), L'Approccio della Teoria del Cambiamento applicato alla valutazione delle iniziative integrate di comunità: stato dell'arte, prospettive e problemi, in Stame N. (1998), *Classici della valutazione*, Franco Angeli, Milano.
- De Benedictis L., Miccolis S., Venturi P., Zamagni S. (2023), *La prospettiva Civile dell'impatto*, disponibile a [questo link](#).
- Regione Emilia-Romagna, Direzione Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni Servizio Innovazione digitale, dei dati e della tecnologia Ufficio di Statistica (2021), *La potenziale fragilità demografica, sociale ed economica nei comuni della regione Emilia-Romagna. Anno 2020*. Fonte dati: Mef, Regione Emilia-Romagna, Istat. Disponibile a [questo link](#).
- Venturi, P., Rago, S. (a cura di) (2015), *Dal Dualismo alla Co-Produzione. Il Ruolo dell'Economia Civile*, Atti de 'Le Giornate di Bertinoro per l'Economia Civile 2014 – Edizione XIV', Forlì, AICCON. Disponibile a [questo link](#).
- Venturi, P., Zandonai, F. (2021), *Neomutualismo. Ridisegnare dal basso competitività e welfare*, EGEA, 2021.

Sitografia

- Atti de "Le giornate di Bertinoro per l'Economia Civile", Aiccon <https://www.legiornatedibertinoro.it/atti/>
- Bando "Nuove Generazioni", Con i Bambini <https://www.conibambini.org/bandi-e-iniziative/bando-nuove-generazioni-5-14-anni/>

- Interventi e servizi sociali dei comuni - spesa dei comuni sulla popolazione di riferimento - minori e famiglie – 2019 , Istat <https://www.istat.it/comunicato-stampa/la-spesa-dei-comuni-per-i-servizi-sociali-anno-2018/>
- Pagine “Statistica self-service”, ambito Istruzione, Regione Emilia-Romagna <https://statistica.regione.emilia-romagna.it/dati/statistica-self-service/istruzione>
- Portale unico dei dati della scuola, Ministero dell'Istruzione <https://dati.istruzione.it/opendata/opendata/>
- Strategia nazionale Aree Interne, Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud <https://politichecoesione.governo.it/it/politica-di-coesione/strategie-tematiche-e-territoriali/strategie-territoriali/strategia-nazionale-aree-interne-snai/le-aree-interne-2021-2027/>



aiccon

Research Center

P.le della Vittoria, 15
47121 Forlì (FC)
ecofo.aiccon@unibo.it
www.aiccon.it